

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura B A R I

DELIBERAZIONE N. 229 DEL 21.11.2012

OGGETTO: Predisposizione Relazione Previsionale e Programmatica 2013.

Il Presidente relaziona sull'argomento ricordando che, con Deliberazioni di Giunta n. 209 del 26.10.2012 e n. 219 del 9.11.2012 è stata rinviata la predisposizione del testo della Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2013 al fine di consentire l'integrazione del Documento di pianificazione annuale con i contenuti segnalati dalle Associazioni di categoria interessate.

In considerazione di tale esigenza si è pervenuti all'elaborazione di un Piano di interventi per l'anno 2013 coerente con le priorità strategiche individuate da Unioncamere nazionale per il prossimo triennio ed anche con le politiche di governo azionate dalla Regione Puglia tenendo conto dell'influenza che la strategia Europa 2020 eserciterà sui prossimi cicli della spesa comunitaria (Fondi strutturali 2014-2020).

Un Piano, dunque, nel quale la Camera di Commercio di Bari ha voluto esprimere la sua autorevole identità di "nodo" del sistema camerale ed il ruolo di pari dignità riconosciute, nel quadro delle Istituzioni del Paese, dal Decreto di riforma della L. n. 580/1993.

Il Presidente prosegue, quindi, illustrando brevemente le direttrici di azione individuate nel Piano triennale di Unioncamere, che la Camera di Commercio di Bari ha declinato nel suo Programma strategico per il 2013, e precisamente:

- *favorire l'internazionalizzazione delle imprese e dei territori;*
- *migliorare l'accesso al credito, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale;*
- *rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese;*
- *sostenere le politiche per l'occupazione, favorire la nascita di nuove imprese ed il dialogo scuola impresa;*
- *promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del Made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali.*

Lo stesso Relatore evidenzia che l'autorevolezza della Camera di Commercio di Bari, a partire dal 2013, si misurerà su priorità identificate a livello regionale che rappresentino reali esigenze socio-economiche dei territori europei, quali:

- *i nuovi Fondi strutturali (2014-2020);*
- *la Macroregione Adriatico-Ionica;*
- *l'Area Metropolitana di Bari.*

Il Presidente quindi si sofferma su alcuni importanti processi che saranno al centro dell'Agenda 2013 della Camera di Commercio di Bari, in considerazione



Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

della congiuntura economica in cui si troveranno ad operare le imprese nel prossimo anno.

Il primo, riguarda l'*internazionalizzazione* come motore fondamentale di fuoriuscita dalla crisi e contemporaneamente di innovazione.

Il secondo concerne l'*innovazione* come strumento di competitività, sia per il mercato estero che per quello locale.

Il terzo vede l'emergere di una *green economy* italiana, fondata sulla qualità, l'innovazione, l'eco-sostenibilità e l'eco-efficienza.

Il quarto coglie il *Made in Italy* che compete, coniugando saperi, arte, territorio, biodiversità ed innovazioni.

Il quinto è riferito alla "*voglia di Start-Up*"; espressione che racchiude il senso del vitalismo imprenditoriale che continua a sopravvivere, nonostante la crisi.

Il sesto processo è l'evidenziarsi del *contratto di rete* come una formula adatta a connettere le filiere e ad accrescere le capacità di internazionalizzazione ed innovazione delle micro imprese.

Infine il Relatore, riguardo al *turismo*, fa presente la necessità di prestare attenzione alla "filiera" del settore, poichè tale tematica interessa il sistema territoriale nel suo complesso.

Esaurita la trattazione dell'argomento, il Presidente invita la Giunta ad esprimersi in merito ai contenuti del Documento annuale di pianificazione predisposto secondo gli indirizzi forniti.

LA GIUNTA

- SENTITA l'esauritiva relazione del Presidente;
- VISTA la legge 29 dicembre 1993 n. 580 s.m.i. ed in particolare l'art. 15, comma 1, come riformato dal D.Lgs. 15 febbraio 2010 n. 23, in combinato disposto con l'art. 3, comma 1, dello stesso Decreto;
- VISTO il D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, ed in particolare l'art. 5;
- VISTI i D.M. del 4 agosto 2011, n. 155 e n. 156 pubblicati nella G.U. 23 settembre 2011, n. 222;
- VISTE le Circolari MISE del 15 marzo 2010 n. 10049 e del 4 ottobre 2011 n. 183847;
- RICHIAMATE le Deliberazioni di Giunta n. 209 del 26.10.2012 e n. 219 del 9.11.2012;
- PRESO ATTO dei contributi forniti dalle Associazioni di categoria interessate alla predisposizione della Relazione Previsionale e Programmatica 2013 della C.C.I.A.A. di Bari, come risultanti dalla documentazione in atti;



Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura B A R I

- RITENUTO pienamente condivisibile il Programma degli interventi da realizzare nel 2013 illustrato dal Presidente, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli Organismi pubblici e privati operanti sul territorio, nonché rispetto alle finalità che si intendono perseguire;
- CONDIVISA, in particolare, l'opportunità di individuare per il 2013 delle politiche economiche sinergiche agli obiettivi dell'Unione Europea che consentano all'Ente camerale di concorrere alla creazione di un partenariato territoriale per la programmazione comunitaria;
- DATO ATTO che tale Programma di attività sarà declinato anche attraverso gli interventi operativi realizzati dalle tre Aziende Speciali dell'Ente e dal sistema camerale regionale;
- VISTO il parere favorevole del Segretario Generale f.f. in merito alla legittimità del provvedimento;

A VOTI UNANIMI espressi ai sensi di legge,

DELIBERA

1. di considerare la premessa narrativa quale motivazione di fatto e di diritto della presente Deliberazione;
2. di predisporre la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2013, allegata al presente provvedimento e parte integrante dello stesso;
3. di sottoporre all'approvazione del Consiglio la Relazione Previsionale e Programmatica predisposta per l'anno 2013.

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.
(Dr.ssa Angela Patrizia Partipilo)



IL PRESIDENTE
(Dr. Alessandro Ambrosi)



**RELAZIONE
PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA
della Camera di
Commercio, Industria,
Artigianato e Agricoltura
di Bari**

ANNO 2013

I PARTE

SCENARI COMPETITIVI E PERCORSI DI CRESCITA

Premessa

Appare ormai a tutti evidente come oggi la soluzione non è più quella di attraversare la crisi continuando a fare ciò che abbiamo sempre fatto, ma come convivere con una situazione in rapida mutazione, che ridetermina costantemente centralità dei luoghi e esclusione o inclusione nei flussi di interi territori.

Si tratta di acquisire la cultura del cambiamento-adattamento, della flessibilità, della continua evoluzione dei modelli di *business* e dell'introduzione permanente di innovazioni.

Questo perché, qualsiasi modello evolutivo adoteremo, nulla sarà come prima.

I criteri di valutazione ed i comportamenti degli operatori economici, sociali e politici saranno a lungo influenzati dagli avvenimenti di quest'ultimo periodo e questa affermazione riguarda in particolare il circuito Istituzioni-imprese-cittadini.

La risposta che le Istituzioni stanno provando a dare è forte, anche sul piano dell'assetto complessivo delle stesse, per costruire un contesto più efficace e più efficiente.

E' sotto gli occhi di tutti il nesso fra semplificazione dell'azione pubblica e crescita della produttività dei territori.

Il Sistema Camerale non può sfuggire a questa necessità del Paese.

Vanno proprio in questa direzione l'evoluzione legislativa degli ultimi anni e il Piano Triennale di Unioncamere.

Il Sistema Camerale è stato dotato di una **forte identità** ⁽¹⁾, diversa da quella degli enti territoriali locali; siamo, infatti, enti pubblici ed allo stesso tempo enti esponenziali e di autogoverno dell'imprenditoria locale.

Siamo una rete che svolge "funzioni di interesse generale delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali".

Il Piano Triennale di Unioncamere dà un orientamento chiaro: "costruire un assetto dinamico, coerente con la nostra natura di autonomie funzionali, di organi di autogoverno delle imprese capaci di operare senza confini e senza barriere".

(1) V. Parte III (Appendice) Allegato 1.

Bisognerà, per quanto ci riguarda come CCIAA di Bari, perseguire “la vicinanza alle imprese nell'erogazione di funzioni non standardizzabili e a più alto valore aggiunto (innovazione, internazionalizzazione)”, essere disponibili ad utilizzare la Rete regionale e nazionale, per creare sinergie ed accelerare tutti i processi di digitalizzazione della nostra organizzazione interna.

Il Piano di Unioncamere ha definito le direzioni prioritarie su cui si concentreranno gli investimenti del Sistema Camerale nei prossimi tre anni: favorire l'internazionalizzazione delle imprese e dei territori; migliorare l'accesso al credito, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale; rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese; sostenere le politiche per l'occupazione, favorire la nascita di nuove imprese ed il dialogo scuola-impresa; promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del Made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali.

Nello spirito di “nodo del Sistema” proveremo a coniugare queste indicazioni con il nostro sistema territoriale.

LO SCENARIO

Nuovi Fondi strutturali

I temi prevalenti, a livello di Unione Europea per la programmazione dei **nuovi Fondi strutturali** ⁽²⁾, sono collegati alle Strategie di Specializzazione Intelligente, all'interno delle quali è possibile declinare le politiche *place-based*, *Smart Cities* e *Smart Grid*.

Tali approcci nascono con il preciso obiettivo di evitare, sia il rischio di dispersione di risorse pubbliche, che quello di concentrarle in alcune regioni forti: queste due alternative finirebbero con accrescere i divari all'interno delle regioni dell'Unione.

Questa premessa generale dell'approccio dell'Unione, se da un lato manifesta la decisa volontà di contribuire a colmare i divari territoriali, dall'altro assegna una grande responsabilità a noi, Istituzioni locali, ed alla Regione: impedire che, per nostra inefficienza, i rischi si avverino.

Dobbiamo essere capaci di tenere insieme strategia e capacità di realizzarla.

Non è facile, ma è la sfida.

La Strategia di Specializzazione Intelligente, sostanzialmente enfatizzando il ruolo del "capitale sociale" quale elemento determinante per la creazione della conoscenza e per la trasformazione della conoscenza in innovazione e dell'innovazione in crescita, ci obbliga ad individuare le specificità e le potenzialità dei territori con estrema attenzione; ci costringe a governare partendo da una conoscenza strutturata e permanente dei processi per la costruzione e la realizzazione dei percorsi di pianificazione strategica.

Ci sono territori che investono nella ricerca di frontiera, altri nell'invenzione di tecnologie ed altri che si concentrano sulle applicazioni delle tecnologie in domini importanti per l'economia regionale.

La via dello sviluppo è varia e tutte le alternative, se coerenti con le identità dei territori, generalmente portano a buoni risultati.

Nei prossimi mesi il compito di tutte le Istituzioni è quello di sviluppare strategie di innovazione realistiche ed attuabili.

La Camera di Commercio di Bari ha da svolgere un ruolo non secondario, proprio nell'aiutare il *matching* fra esigenze delle imprese, del territorio e azioni adeguate.

Vanno valorizzati i settori/nicchie dove si dispongono di chiari vantaggi comparativi o che potranno essere sviluppati, nel futuro, grazie all'attività delle imprese.

(2) V. Parte III (Appendice) Allegato 2.

Si tratta di stimolare la creatività e lo spirito imprenditoriale, di aumentare le capacità di innovazione di un'area, di accrescere l'efficacia di conoscenze accumulate, di promuovere applicazioni territoriali e diversificazione.

Tutto ciò sulla base delle specificità locali.

Ci troviamo di fronte dunque, alla focalizzazione delle politiche dell'innovazione, cui la Ricerca deve risultare strettamente integrata e funzionale.

Le imprese, in particolare le PMI, attuano la Ricerca e Innovazione come fasi di un unico processo. Pertanto gli interventi pubblici a loro sostegno devono essere strutturati e implementati in modo coerente e funzionale a tale processo.

Nella nuova Programmazione dovremo fare i conti con la necessità di orientare le politiche allo sviluppo di soluzioni innovative e complesse, collegate alle grandi problematiche della nostra società, sfruttando a questi fini le opportunità e le potenzialità offerte dalle nuove conoscenze tecnico-scientifiche.

Non si tratta di inseguire pochi casi di eccellenza, ma - come affermato dal presidente Vendola - di promuovere l'innovazione nel diffuso sistema di imprese attualmente esistenti.

Esemplare a questo proposito è l'argomento delle *Smart Cities e Communities*.

Esse costituiscono l'asse portante di una molteplicità di tematiche di innovazione che tendono a fornire soluzioni più efficaci ed efficienti ad esigenze della società nelle sue diverse articolazioni e dimensioni (economico, ambientale, produttivo, culturale ecc.).

In questo modo si tende a superare la frammentazione e la parcellizzazione dei molteplici progetti di Ricerca ed Innovazione oggetto del finanziamento pubblico.

Deve sostanzialmente modificarsi anche il modo in cui i progetti da finanziare vanno concepiti, strutturati e organizzati.

Essi infatti, devono avere come *output* nuove soluzioni a ben definite problematiche, al cui sviluppo collaborano imprese, università, centri di ricerca ed intermediari tecnologici, attraverso un processo che partendo dalla ricerca si concluda con una soluzione applicativa sperimentata e validata.

Se questo è il quadro di riferimento la Camera di Commercio di Bari ha già intrapreso alcune, riteniamo, significative azioni:

1. Stiamo lavorando ad una visione delle **Smart City** fortemente connessa alla nostra identità territoriale. Pensiamo alla Smart city come luogo dove tutti i processi vitali e nevralgici del vivere sociale vengono riletti, grazie anche all'uso delle tecnologie, allo scopo di migliorare in modo radicale

qualità della vita, opportunità, benessere per tutti i cittadini e le imprese. Un'occasione per ripensare alle città e a come dare corpo alla loro vocazione per affrontare in maniera compatta e coerente il futuro. Va dunque costruito un approccio che coniughi in maniera armonica tradizione e innovazione delle nostre città e dove attività culturali ed economiche, imprenditoria *for-profit* e iniziative sociali convivano in maniera armonica; dove l'esigenza di una mobilità urbana efficiente e sostenibile si integri in maniera naturale con grandi aree pedonali, il controllo dell'inquinamento e la conseguente chiusura al traffico automobilistico dei centri (storici) ripropongano la validità della città a misura d'uomo (di origine tipicamente mediterranea) ed infine dove l'agorà e i "centri commerciali naturali" ritornino ad essere il cuore pulsante della città. In questa *vision* i bandi non hanno valore di per sé, ma devono diventare un esercizio essenziale che obbliga tutti noi a porre il tema delle città del futuro al centro dell'agenda e a costruire un metodo per leggere il contesto e progettare soluzioni integrate e coerenti. La chiave di volta dei nuovi progetti urbani deve essere non solo la città che consuma o va amministrata, ma soprattutto la città che produce, cuore della nuova economia dei servizi che oramai conta per quasi il 70% dell'economia europea. Ciò implica un ruolo chiave della Camera di Commercio nel contribuire a costruire le condizioni favorevoli - risorse finanziarie, formazione, sensibilizzazione delle imprese - e quindi a dare corpo e sostanza affinché questa dimensione progettuale si concretizzi, attingendo dalle progettualità e dalle idee del mondo associativo e del tessuto imprenditoriale del territorio e a un rinato interesse per la città e il suo sviluppo.

2. Abbiamo presentato ad Unioncamere nazionale **due progetti** che potranno essere utilizzati in questa direzione. Uno specifico per la strutturazione di **unità di supporto, promozione, sensibilizzazione delle imprese nelle aree di crisi**, a partire dall'area del salotto. Vorremmo farne il primo esperimento di politiche place-based. L'altro progetto impatta direttamente con l'uso delle tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni. E' un progetto che punta ad identificare gli ostacoli - che non consentono ancora un uso qualificato, efficiente ed efficace di queste tecnologie che sono abilitanti per tutti i processi di innovazione - ed a tracciare percorsi di superamento degli stessi. **È ben noto come l'utilizzo diffuso ed approfondito di soluzioni applicative basate su avanzate tecnologie ICT consente alle aziende, di ogni settore e dimensione, di conseguire alti livelli di efficienza e di efficacia gestionale con rilevanti impatti sulla competitività e sulla innovatività aziendale. Però questa consapevolezza non si traduce in un diffuso ricorso alle tecnologie ICT, principalmente da parte delle PMI dei settori produttivi più tradizionali, come l'industria ed i servizi.**
2. Abbiamo lanciato il Bando "**Valore assoluto**" (nato da una proposta di lavoro della Commissione Formazione) collocando il nostro intervento nella

"valle della morte", cioè fra l'idea e la realizzazione dei prototipi. Abbiamo stipulato una convenzione con Puglia Sviluppo per insediare queste aziende soft, all'interno dell'incubatore sito nell'Asi di Bari. Non è solo la localizzazione che ci interessa, ma soprattutto gli effetti, in termini di possibile ibridazione delle esperienze, condivisione e circolazione della conoscenza da essa indotta.

La Camera di Commercio di Bari si pone quindi come punto di coordinamento e attivazione dei progetti territorializzati nei quali, come noto, le esigenze e gli obiettivi nazionali e regionali devono declinarsi e armonizzarsi con le istanze locali.

La Camera di Commercio di Bari deve divenire punto di riferimento per l'introduzione e diffusione di approcci partecipativi, metodologie e piattaforme, che consentano di aggregare in maniera facile la domanda delle imprese e degli stakeholder – vista la loro numerosità e frammentazione – e contribuiscano a diffondere una "cultura della crescita". Questa capacità di aggregazione della domanda e di co-progettazione può diventare – a regime – una dotazione, anzi un vero e proprio "capitale" del territorio.

La Macroregione Adriatico-Ionica

L'attività di *cooperazione internazionale* ⁽³⁾ rivestirà nei prossimi anni un ruolo strategico e, siamo convinti, l'efficacia dei risultati sarà influenzata dalla condivisione da parte di tutte le Istituzioni dei progetti e dei processi di cooperazione.

In questa sede ci preme sottolineare il valore fondamentale che acquisisce l'istituzione della Macroregione Adriatico-Ionica.

Un'Area che dovrebbe raggruppare gli otto Paesi che si affacciano sull'Adriatico e lo Ionio (Italia, Grecia, Slovenia, Croazia, Bosnia, Serbia, Montenegro e Albania).

Per l'Italia e per la Puglia è una scelta di rilievo geopolitico straordinario e dal valore strategico, in quanto nella Macroregione Adriatico-Ionica il nostro Paese è destinato ad assumere una posizione di leadership, rafforzandone il peso ed il ruolo politico di cerniera del sud-est dell'Europa e del Mediterraneo.

La Macroregione Adriatico-Ionica configura, infatti, un nuovo modello di cooperazione interregionale e transnazionale: una rete tra istituzioni locali, regionali e tra paesi che si prefigge di elaborare e gestire azioni comuni per valorizzare progetti e potenzialità dell'Area.

Tra le priorità di azione vi sono l'ambiente, le infrastrutture della logistica e dei corridoi trasportistici, l'energia, la ricerca, le risorse culturali e turistiche, la competitività dei territori.

Tale ambito territoriale potrà costituire la dimensione strategica della cooperazione da realizzare nel quadro della programmazione europea 2014-2020, andando a rappresentare un potente fattore di integrazione dell'Area e del Mediterraneo; uno strumento di grande propulsività sotto il profilo dello sviluppo economico e sociale di tutti i territori coinvolti. Il mare Adriatico e il Mar Ionio tornerebbero, così, ad essere uno spazio comune di crescita e di sviluppo e non più una "linea di frontiera", mentre l'Europa riscoprirebbe, attraverso le virtù della cooperazione, il proprio mare: il Mediterraneo.

E' essenziale, per non perdere questa importante prospettiva di sviluppo, che vi sia una mobilitazione di tutti i soggetti, e quindi anche della Camera, interessati al Progetto, atta a garantire il completamento entro il 2013 di tutti gli adempimenti utili al riconoscimento della Macroregione.

(3) V. Parte III (Appendice) Allegato 3.

L'Area Metropolitana di Bari

La Camera di Commercio nel 2013 sarà anche interessata dal processo di sviluppo dell'Area Metropolitana di Bari.

Il tema delle aree metropolitane che ci appassiona è come la Terra di Bari saprà cogliere l'occasione di divenire il motore dello sviluppo regionale.

Ci convince la proposta e la efficace e breve descrizione di Fabio Pollice:

“Le prospettive competitive di Bari e della sua regione metropolitana sono legate alla possibilità di assumere un ruolo centrale nelle dinamiche di sviluppo della Macroregione Adriatico-Ionica, proponendosi, grazie alla propria posizione geografica, come polo strategico di interconnessione tra questa regione ed il resto d'Europa e, nel contempo, in sinergia con Brindisi e Taranto, come sistema logistico territoriale in grado di intercettare e gestire le relazioni longitudinali e latitudinali della vasta regione euromediterranea.”

(Nota: dal paragrafo Bari: Tra mare e terra. - Rassegna Economica 2/2010).

Tutti dobbiamo perseguire questa evoluzione del quadro geo-economico; tutti dobbiamo costruire le condizioni per trasformare una centralità geografica in centralità economica.

Non sarà una sfida facile, ma non possiamo non essere della partita.

Evoluzione ed integrazione del sistema logistico, sviluppo di servizi avanzati ed infrastrutture intelligenti, costruzione di nuove filiere ed integrazione di quelle esistenti, costruzione di una centralità culturale del nostro territorio nell'area euromediterranea, sono tutti temi su cui saremo chiamati a partecipare.

I nuovi compiti istituzionali ci impongono di divenire il punto di riferimento, espressione di tutto il tessuto imprenditoriale.

Dobbiamo fornire alle Associazioni strumenti, competenze, piattaforme comuni per partecipare attivamente a questi processi ed alle imprese opportunità di crescita, sviluppo, investimenti.

Dobbiamo divenire il momento di sintesi del mondo economico del nostro territorio.

Centralità economica e centralità culturale sono due aspetti della stessa medaglia.

Il 29 gennaio del 1896 i commercianti baresi Onofrio e Antonio Petruzzelli

ricevono in concessione dal Comune di Bari, il suolo per la costruzione del Teatro Petruzzelli sulla base del progetto dell'ingegnere Angelo Messeni.

E' il periodo d'oro della borghesia barese e il Petruzzelli deve essere il monumento, la bandiera della sua crescente potenza.

La città ambisce al ruolo di piccola capitale europea e il Petruzzelli deve essere il simbolo di questa ambizione.

Inoltre la costruzione di un Politeama di quelle dimensioni serve a dare una spinta urbanistica alla città, diventando fulcro della nuova zona di espansione al di là del centro murattiano rigido e squadrato, ma serve anche a rendere Bari un punto di riferimento per la Puglia e le regioni vicine.

In occasione dell'inizio dei lavori, infatti, i costruttori stabiliscono subito una convenzione con le ferrovie per facilitare i collegamenti non solo con la provincia di Bari ma anche con il resto della regione, con la Calabria e la Basilicata.

Quanto accaduto 116 anni fa è la dimostrazione di come, per Bari, il connubio tra imprenditorialità commerciale e cultura sia stato un eccellente volano per la crescita della città che, oggi, si appresta a celebrarsi come Città Metropolitana.

Sebbene si viva in una fase storica in cui prevale il paradigma della globalizzazione, la cultura permane essenzialmente alla base dei processi di sviluppo rimanendo strettamente collegata ai risultati economici dei Paesi.

E' del tutto evidente che l'imprenditore, in quanto agente di sviluppo, assume anche un ruolo di mediatore culturale.

E, in tal senso, risulta determinante il contributo della cultura allo sviluppo sociale ed economico, promuovendo una spinta all'innovazione e alla competitività, giungendo a promuovere l'integrazione delle differenti componenti della società.

Soprattutto la cultura è il fondamento della identità delle comunità, dei territori.

Sono queste le ragioni e le ambizioni che ci spingono a sostenere la scelta, forte ed intelligente dell'Amministrazione della città, della candidatura di Bari - come capofila del sistema territoriale pugliese - a Capitale Europea della cultura.

Non ci sarà centralità economica se non sapremo costruire una centralità culturale del nostro territorio.

E' per queste ragioni che la Camera sosterrà, in via prioritaria, tutte le iniziative culturali che hanno già assunto una dimensione Adriatico-Ionica o mediterranea e ciò in condivisione con le politiche di cooperazione

internazionale della Regione.

La cooperazione internazionale diventa, così, terreno prioritario di intervento della Camera, per sostenere il riassetto geopolitico dell'area Adriatico-Ionica e per contribuire a trasformare la centralità geografica della nostra terra in centralità economica e culturale.

IL CONTESTO ECONOMICO

La crisi continua ad incidere sui nostri territori, sulle nostre imprese.

Non saremo qui ad illustrare i singoli dati; sul sito sono disponibili le risultanze, sia del lavoro strutturale, che di quello *congiunturale* ⁽⁴⁾.

La Camera di Commercio di Bari, deve svolgere un ruolo nella produzione di studi e ricerche sullo stato dell'Economia del territorio di riferimento, da mettere a disposizione di chi vorrà utilizzarli per promuovere e sostenere **una cultura del nostro territorio ancorata alle decine di migliaia di imprese che lavorano e producono sviluppo ed occupazione.**

Ci sarà sempre più bisogno di informazione economica di qualità e rendere riconoscibile, autorevole e significativo, il ruolo della Camera di Commercio in questi processi è doveroso, proprio per il ruolo assegnatoci di Ente esponenziale.

Ecco il perché dell'indagine strutturale, ecco il perché della nascita dell'Osservatorio congiunturale.

Sono due strumenti che quest'anno si sono aggiunti a Bari Economia e Cultura, nostra rivista di approfondimento, per fornire a tutti gli operatori informazioni, certificate ed aggiornate, di lettura del contesto.

Su questo continueremo a lavorare ed investire anche nel 2013.

A noi spetta anche il compito di individuare percorsi di uscita dalla crisi e segnalarli, farli diventare elementi di discussione e approfondimento nei sistemi associativi, di imitazione e riuso intelligente nel sistema imprenditoriale, focus per interventi di agevolazione e sostegno da parte delle Istituzioni, a partire da quella regionale.

In estrema sintesi e con il preciso intento di creare priorità, ci appaiono del tutto evidenti alcuni interessanti processi.

Il primo, riguarda l'**internazionalizzazione** come motore fondamentale di fuoriuscita dalla crisi e contemporaneamente di innovazione. L'azienda che si internazionalizza è più innovativa. Il tema della internazionalizzazione è di particolare rilievo per le Camere. Noi l'anno prossimo metteremo a disposizione delle imprese un milione di euro, sotto forma di voucher per la partecipazione alle fiere. Necessità stringente per le imprese dei settori

(4) V. Parte III (Appendice) Allegato 4.

tradizionali. Anche qui abbiamo coperto una spazio che le altre Istituzioni, per diverse ragioni, non riescono a coprire. Ci interessa sottolineare che il problema fondamentale del sostegno all'internazionalizzazione è, intanto, quello di avere una Cabina di Regia capace di coordinare ed attivare tutte le sinergie fra i diversi attori. Anche qui ci sono passi importanti; possiamo dire di essere alla vigilia della costituzione di una Cabina di Regia regionale. Una Cabina di Regia che deve operare per incrementare il numero delle imprese interessate a questi decisivi processi, condividere i piani di attività annuali e pluriennali, favorire in via prioritaria il sostegno all'internazionalizzazione delle micro e piccole imprese sulla base di progetti di selezione, formazione, informazione ed assistenza tecnica.

Il secondo concerne l'**innovazione**. L'innovazione è strumento di competitività, sia per il mercato estero che per quello locale. Le aziende che stanno cavalcando la crisi non si distinguono né per settori, né per dimensioni, ma se introducono innovazioni o meno. Intanto riteniamo opportuno rafforzare l'azione a sostegno delle imprese innovative.

Abbiamo ricevuto ben 62 progetti su Valore Assoluto.

L'evoluzione che immaginiamo riguarda sia la possibilità di mettere in campo una assistenza costante sulle nuove imprese, che la creazione di un Mercato delle idee. Molte neo-imprese finiscono per chiudere i battenti nei primi anni di vita; ciò è dovuto alla difficoltà, che noi conosciamo bene, del mestiere di imprenditore.

Si può avere una bella idea e si è creativi, una tecnologia d'avanguardia e si è ingegneri o tecnologi.

L'imprenditore è colui che deve saper mettere insieme creatività, tecnologie, macchine e soprattutto persone per produrre un prodotto che si affermi sul mercato.

Non c'è innovazione se non c'è un prodotto che incontra le necessità, i bisogni, le aspirazioni e le passioni di segmenti di consumatori.

Sostenere le neo-imprese in questa sfida, far passare "i ragazzi" da creativi o tecnologi ad imprenditori, richiede un'assistenza puntuale e costante. Nel corso del 2013 certamente proveremo ad attivare iniziative in questa direzione.

Questa scelta diventa obbligata se pensiamo che nel corso del prossimo anno avremo a disposizione anche un'altra localizzazione, da utilizzare come incubatore riveniente dal Patto Territoriale di Bari. Un luogo che vorremmo destinare a start-up nei settori che hanno bisogno di opifici, con particolare riguardo ai nostri settori tradizionali.

Abbiamo anche intrapreso una attività rivolta alla sensibilizzazione di società di *Venture Capital* per dare alle neo-imprese la possibilità di cimentarsi anche su questo terreno. Siamo a buon punto, auspichiamo di riuscire a mettere a disposizione risorse finanziarie e competenze manageriali.

A completamento di questo percorso, visto il successo dell'iniziativa che, ovviamente ci obbliga a ripetere l'esperienza di Valore Assoluto, stiamo verificando con il Politecnico di Bari la possibilità di realizzare un Mercato o Borsa delle idee.

I processi di innovazione vanno assumendo una natura reticolare, sono caratterizzati da una maggiore apertura delle imprese che sempre più cercano soluzioni o idee generate all'esterno. Si tratta di mettere in campo un mercato virtuale, dove imprese o individui possano vendere le proprie idee, invenzioni o competenze ad altre imprese o istituzioni. Per gli inventori, si tratta di valorizzare le idee sviluppate, di commercializzare proprietà intellettuale non sfruttata e di ottenere un riconoscimento.

Alle imprese viene data l'opportunità di acquistare nuove soluzioni tecnologiche, di ridurre il *time to market*, il tutto senza necessari impegni a lungo termine con gli inventori.

Le criticità riguardano la scelta della tipologia e del mercato su cui operare.

È un terreno interessante ed innovativo su cui vogliamo cimentarci.

Il terzo vede l'emergere di una **green economy** italiana, fondata sulla qualità, l'innovazione, l'eco-sostenibilità e l'eco-efficienza. Una ricetta che coniuga valori etici e competitività e che si fonda e favorisce la coesione sociale, perchè si sviluppa a partire dalla connessione con altre attività economiche.

L'OCSE ha recentemente identificato la Simbiosi Industriale come uno strumento per l'Innovazione sistemica vitale per la crescita dell'economia verde.

All'interno della strategia Europa 2020, questo strumento viene indicato agli Stati Membri come una leva efficace e da sfruttare per aiutare le aziende a lavorare insieme per fare il miglior uso dei rifiuti e dei sottoprodotti che producono. Si tratta di far cooperare le imprese a scambiarsi materiale ed energia per ridurre i costi, creare valore e migliorare l'ambiente. Elemento essenziale per sviluppare questo ecosistema industriale è la vicinanza geografica degli attori. L'approccio si può estendere alla logistica ed alla spedizione, bioedilizia retrofit, istruzione e formazione. Sono possibili sia approcci *top down*, che *bottom up*. Il secondo nasce soprattutto dove si affermano legislazioni ambientali molto stringenti. È una strada di rafforzamento della green economy che abbiamo voglia di provare a percorrere. Elemento decisivo per questa scelta è la consapevolezza che nel Politecnico di Bari vi sono competenze adeguate e qualificate per affrontare questi temi.

Il quarto coglie il **Made in Italy** che compete, coniugando saperi, arte, territorio, biodiversità ed innovazioni. La tradizione diviene elemento decisivo per strategie competitive fondate sulla differenziazione, sull'unicità, sugli stili di vita. Il passaggio dalla tradizione all'innovazione avviene attraverso tre leve fondamentali: la tecnologia, il design e i modelli di business. E questo

sia a livello di singolo prodotto, che di processo produttivo, che di strategie di brand. Questo percorso va rafforzato andando a costruire filiere e *brand* certificati. La Camera di Commercio deve svolgere un ruolo fondamentale in questi processi.

Il quinto è riferito alla “**voglia di Start Up**”. E’ l’espressione che il vitalismo imprenditoriale, nonostante tutto e per nostra fortuna, continua a sopravvivere. Coniugare offerta e domanda, soprattutto nei mestieri tradizionali, stabilire collegamenti stabili con le scuole diventa essenziale per non disperdere il patrimonio di imprese, soprattutto artigiane che hanno difficoltà nella trasmissione d’impresa.

Il sesto processo è l’evidenziarsi del **contratto di rete** come una formula adatta a connettere le filiere e ad accrescere le capacità di internazionalizzazione ed innovazione delle micro imprese. È altresì evidente che le imprese in rete riescono a competere meglio come singoli operatori economici. Abbiamo cominciato a sostenere le reti, bisognerà continuare in questa direzione. Con l’attenzione di apprendere dall’esperienza.

Ultima notazione riguarda il *turismo*. Anche qui dobbiamo guardare la filiera del settore. Non producono grandi effetti singole azioni di singoli attori. Il turismo riguarda il sistema territoriale nel suo complesso. Tradizioni, unicità, enogastronomia, artigianato ed arte, religiosità, cultura sono tutti elementi essenziali che contribuiscono a costruire una percezione del territorio che a sua volta produce attrazione turistica. L’occasione di Expo 2015 va colta per organizzare l’offerta turistica del nostro territorio, così come indicato dalla Commissione Turismo. Non è un percorso semplice, ma ci pare obbligato.

II PARTE

INTERVENTI PRIORITARI

INTERVENTI PRIORITARI

Gli argomenti presentati hanno già prefigurato alcuni interventi specifici dell'Agenda 2013 rispetto alle competenze istituzionali, aventi carattere obbligatorio, previste dal Decreto Legislativo n. 23/2010 ed alla pianificazione operativa del 2012 a valere sul prossimo anno ⁽⁵⁾.

Cercheremo ora di costruire la nostra attività del 2013 secondo gli indirizzi prioritari individuati da Unioncamere nazionale:

- 1. favorire l'internazionalizzazione delle imprese e dei territori;**
- 2. migliorare l'accesso al credito, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale;**
- 3. rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese;**
- 4. sostenere le politiche per l'occupazione, favorire la nascita di nuove imprese ed il dialogo scuola-impresa;**
- 5. promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del Made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali.**

(5) V. Parte III (Appendice) Allegato 5.

1. FAVORIRE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E DEI TERRITORI

OBIETTIVO STRATEGICO: PROMUOVERE NUOVE STRATEGIE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Le imprese con un forte orientamento all'internazionalizzazione hanno dimostrato di risentire meno della crisi congiunturale in atto, confermando che l'apertura internazionale del sistema produttivo rappresenta un *driver* importante per la competitività del territorio e per la ripresa economica.

Per il rilancio del processo di sviluppo delle imprese locali sui mercati esteri sarà, pertanto, prioritario nel 2013 il **riposizionamento strategico della Camera rispetto alle politiche di internazionalizzazione regionali e nazionali**, giocando sul fatto che il sistema camerale è il soggetto con maggiore credibilità nell'individuare ed attivare politiche pubbliche a sostegno delle imprese, essendo in grado di intercettare "da vicino" la domanda di servizi per l'internazionalizzazione delle imprese per la sua capacità di attento "sensore" sul territorio.

Il nuovo disegno del sistema di supporto dell'internazionalizzazione tenderà a rafforzare l'integrazione e le sinergie, operative e finanziarie, tra tutti i principali attori del processo di internazionalizzazione, garantendo un **maggior coordinamento degli interventi**, evitando sovrapposizioni e dispersioni e massimizzando l'efficacia degli interventi stessi.

In tal senso assumerà rilevanza il raccordo con le politiche della Regione Puglia e di Unioncamere nazionale in materia di internazionalizzazione ⁽⁶⁾.

Le singole attività saranno sempre più concepite e proposte come segmenti di progetti articolati di internazionalizzazione (non semplici episodi promozionali) e saranno concentrate su specifici Paesi nelle macro-aree target e su settori/comparti merceologici che più esprimono l'eccellenza locale nel mondo. Saranno privilegiati quei percorsi articolati di attività promozionali con combinazioni variabili (mostre, degustazioni, corner espositivi, iniziative) da svilupparsi a latere di eventi internazionali di grande eco mediatica, anche al fine di creare sinergie tra turismo ed export di prodotti tipici.

Occorrerà assicurare il sostegno soprattutto alle filiere ed ai distretti produttivi del **Made in Italy**, in cui maggiore è la presenza di quelle aziende di piccole e medie dimensioni che più di altre hanno difficoltà da sole a fare affari fuori dai confini nazionali.

Tra i **settori/comparti da promuovere all'estero**, fortemente apprezzati dai mercati internazionali in quanto simbolo e veicolo del Made in Italy nel mondo, rientrano il settore moda-tessile, l'agro-alimentare, l'artigianato di produzione, nonché particolari segmenti del manifatturiero che sintetizzano

(6) V. Parte III (Appendice) Allegato 6.

l'eccellenza del comparto e che in questo momento di crisi tornano ad essere fortemente competitivi in termini di qualità/prezzo. Si punterà poi sui settori del terziario avanzato - multimediale, ict, editoria - e sui comparti innovativi e ad alta intensità tecnologica, come le biotecnologie, quelli legati all'ambiente, l'aerospazio, le attrezzature medicali e la logistica. Per i beni di consumo si punterà a rafforzare la comunicazione di immagine del Made in Italy di qualità.

Le partecipazioni collettive a **manifestazioni fieristiche anche nel 2013 si confermano il principale strumento di promozione** che incontra la forte preferenza delle imprese in quanto idoneo ad offrire risultati a breve termine.

Accanto allo strumento espositivo - modalità di promozione aggregante, di visibilità esterna e di contatto immediato - si prevedono altre tipologie di intervento, modulate in base alle caratteristiche dei settori cui l'offerta promozionale si rivolge (dimensione e struttura aziendale, grado di internazionalizzazione), alle peculiarità dei mercati di destinazione ed alle opportunità da questi offerte. Attraverso **l'incoming di operatori esteri in Italia**, ad esempio, le aziende italiane hanno l'opportunità di partecipare ad incontri mirati con potenziali partner stranieri, senza sostenere oneri finanziari.

Nel mix di strumenti promozionali mirati per settore/mercato d'intervento assumeranno rilievo anche quelli idonei ad incidere sui **canali distributivi e nella logistica**.

Occorrerà, inoltre, favorire l'accesso delle imprese che operano con l'estero alle politiche creditizie. In tale direzione la Camera di Commercio di Bari ha prestato la propria adesione alla **Sezione Speciale del Fondo Centrale di Garanzia a supporto dell'internazionalizzazione delle PMI**, costituito dal Consorzio camerale per il Credito e la Finanza, autorizzando la sottoscrizione, da parte dell'Ente, della Convenzione con il MISE ed il MEF. Tale strumento consentirà alle imprese iscritte presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Bari di ottenere una co-garanzia e una controgaranzia del Fondo centrale su finanziamenti bancari garantiti da un Consorzio Fidi e destinati a finanziare la realizzazione di interventi per l'internazionalizzazione.

Analoga rilevanza assumono nel 2013 gli interventi nel campo della **formazione**, importante strumento di promozione indiretta dell'internazionalizzazione del sistema produttivo, che alle azioni di formazione manageriale finalizzate e formare nuovi export manager affianca le iniziative di formazione tecnica finalizzate a promuovere l'utilizzo della tecnologia italiana nel mondo.

2. MIGLIORARE L'ACCESSO AL CREDITO, PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE, LA DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE E LE POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

OBIETTIVO STRATEGICO: AGEVOLARE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE PMI

Il rapporto tra PMI e accesso al credito rappresenta un nodo fondamentale per garantire lo sviluppo economico, che consente anche di prevenire o di attenuare le conseguenze delle crisi strutturali e sistemiche.

Le imprese già esistenti, che intendono avviare progetti di sviluppo per diventare più competitive spesso, infatti, sono costrette ad affrontare problemi legati alle risorse a disposizione per gli investimenti. In molti casi le aziende sono sottocapitalizzate e inevitabilmente la mancanza di solidità rappresenta, da un lato, un ostacolo alla realizzazione di nuovi progetti di sviluppo e, dall'altro, rende maggiormente difficile e oneroso l'accesso al credito.

L'attuale congiuntura negativa, che ha colpito il sistema finanziario e produttivo, in particolare ha penalizzato le aziende del Centro-Sud Italia. Il canale bancario, tradizionale fonte di finanziamento delle aziende meridionali, incontra ormai crescenti difficoltà a soddisfare il fabbisogno finanziario aziendale, talvolta anche per imprese meritevoli di credito. In tali circostanze, il capitale di rischio apportato da un apposito Fondo può rappresentare un'importante fonte alternativa di finanziamento per il supporto del percorso di crescita aziendale. In tal senso nel 2013 l'Ente verificherà la fattibilità della costituzione di un **Fondo di private equity** che focalizzerà la propria attività di investimento prevalentemente nel capitale di rischio di Piccole e Medie Imprese ad alto potenziale localizzate nell'area delle Province di Bari e della Bat al fine di accelerarne la crescita. Le società *target* saranno individuate tra quelle in fase di sviluppo e maturità, con solide prospettive di creazione di valore e un'adeguata solidità finanziaria. Potrà rappresentare la prima esperienza di un Fondo di private equity espressione del mondo camerale nel Mezzogiorno.

Alla luce delle competenze specifiche in materia di "promozione del territorio e delle economie locali al fine di accrescerne la competitività, favorendo l'accesso al credito per le PMI anche attraverso il **supporto ai Consorzi Fidi**", riconosciute agli Enti camerali dal D.Lgs. n. 23/2010, nel prossimo anno dovranno essere anche rafforzate le iniziative di raccordo con le associazioni di categoria ed il sistema dei Confidi, riconoscendo a quest'ultimo il ruolo di *advisor*, al fine di rispondere alle pressanti esigenze delle PMI.

In questa direzione l'Ente intende confermare la volontà, già espressa lo scorso anno, di predefinire nel Preventivo Economico 2013 uno **stanziamento specifico** significativo per le iniziative a sostegno del credito.

OBIETTIVO STRATEGICO: PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE

Da alcuni anni a questa parte la Camera di Commercio di Bari ha contribuito con crescente impegno a favore dello sviluppo infrastrutturale del territorio riuscendo a far convergere esigenze a volte contrastanti dei numerosi portatori di interesse pubblici e privati.

Nel 2013 l'Ente intende perseguire i seguenti obiettivi prioritari in tema di infrastrutture:

- **Sostenere la realizzazione di infrastrutture leggere**

Si ipotizza di promuovere e commercializzare all'estero i servizi fieristico-congressuali gestiti dalla Fiera del Levante, consentendo un presidio costante e diretto dei mercati esteri strategicamente di maggior interesse.

Nell'economia di oggi, sempre più reticolare e competitiva una delle caratteristiche che rendono una città ideale per il sistema imprenditoriale è la presenza di sistemi ICT e di connessioni ad alta velocità con e senza fili. Attraverso l'iniziativa **"I Choose Technology (ICT)"**, candidata alla contribuzione dell'Accordo di Programma MISE-Unioncamere 2011, l'Ente avrà la possibilità di azionare anche la leva strategica dell'ICT per lo sviluppo imprenditoriale locale con azioni di avvicinamento fra domanda e offerta di servizi e tecnologie ICT nel territorio delle province di Bari e Barletta-Andria-Trani.

- **Intercettare le esigenze dei cittadini e degli operatori** dei settori considerati trainanti per l'economia locale in merito alle criticità e alle prospettive di Bari su alcune aree tematiche di maggiore attualità per lo sviluppo urbano, quali ambiente, infrastrutture, modi di vivere la città, reti immateriali.

"Diventare un'economia intelligente, sostenibile e solidale" è uno dei cardini della politica di coesione comunitaria per il prossimo decennio individuati dal documento programmatico "Strategia 2020". In quest'ottica verrà conferita grandissima importanza alle cosiddette **"Smart cities"**, ossia città intelligenti, capaci cioè di coniugare innovazione, ambiente e qualità della vita.

La Camera di Commercio di Bari, in un rapporto di piena collaborazione istituzionale con la Regione Puglia, si è candidata per organizzare dei **Laboratori** fra Associazioni di Categoria/imprese aventi l'obiettivo di coordinare gli stakeholder economici del territorio di competenza, raccoglierne idee ed esperienze, sistematizzarle e quindi fornire all'Ente regionale un supporto tecnico di tipo consultivo e informativo, finalizzato alla

successiva emissione di bandi per le Smart Cities ad opera della stessa Regione Puglia.

OBIETTIVO STRATEGICO: FAVORIRE LA DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE

La sfida nel 2013 riguardo all'Innovazione, in uno scenario che non è dei più rassicuranti, è quella di fare leva sui punti di forza e di eccellenza del tessuto economico, con azioni innovative e lungimiranti.

L'utilizzo delle tecnologie informatiche evolute può essere un utile strumento per lo sviluppo economico. A tal fine la Camera dovrà promuovere, presso le aziende, azioni volte a favorire lo sviluppo di siti web, *l'e-commerce*, il *cloud computing*, l'utilizzo dei **social network** come strumento di relazione con gli stakeholders aziendali nella convinzione che l'utilizzo di questi contribuiranno al miglioramento del posizionamento delle imprese locali sui mercati e nelle relazioni anche a livello internazionale.

La Camera di Commercio riconosce inoltre l'importanza di interventi che favoriscano l'accesso delle PMI alla Banda larga e per la riduzione del *digital divide*, quale terreno estremamente fertile per trasformare idee e competenze in attività d'impresa ad alto contenuto di innovazione e tecnologia.

L'Ente si prefigge nel 2013 di sostenere anche la **diffusione della cultura dell'innovazione** promuovendo eventi di sensibilizzazione e giornate di approfondimento su temi specifici, quali la protezione e la tutela dei contenuti digitali con riferimento alla Proprietà Industriale.

Nel 2013 la Camera di Commercio interverrà supportando anche progetti e iniziative realizzate per **favorire il trasferimento tecnologico**, sia per quanto riguarda la sperimentazione e l'applicazione di nuove tecnologie, sia l'incentivazione ad innovazioni di prodotto, di processo, di rinnovamento del design ecc.

Proseguirà poi l'azione per lo sviluppo e la valorizzazione degli asset immateriali. La **tutela della proprietà industriale** è un elemento chiave per lo sviluppo del **Made in Italy**: la Camera di Commercio, attraverso l'Azienda Speciale S.A.Mer supporterà le aziende con progettualità specifiche, che si affiancheranno all'azione già avviata negli anni precedenti con i servizi informativi promossi dall'Ente. L'Ufficio Tutela Brevetti dell'Ente sarà inoltre impegnato nel prossimo anno nella realizzazione del **Progetto "Servizi di primo orientamento alle imprese in materia di pianificazione strategica delle protezioni nazionali e internazionali in chiave di lotta alla contraffazione"** finanziato dal MISE ed Unioncamere nell'ambito dell'Avviso per la realizzazione di progetti delle Camere di Commercio, dei PATLIB, dei PIP e delle Unioni Regionali delle Camere di Commercio per attività di supporto alle innovazioni delle imprese sui temi della proprietà industriale.

OBIETTIVO STRATEGICO: PROMUOVERE POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Lo sviluppo Eco-Sostenibile del Territorio sarà un tema sul quale la Camera di Commercio di Bari avvierà nel corso del 2013 una più attenta riflessione.

In collaborazione con le associazioni di categoria, la Camera punterà sulla **green economy** incoraggiando l'impiego, nei processi e nelle produzioni, di energie rinnovabili come sostituto dei combustibili fossili, sfruttando le potenzialità di un mercato mondiale dei prodotti e dei servizi eco-compatibili in continua crescita. Il ruolo dell'Ente consisterà nel fornire assistenza, informazione, formazione e orientamento alle imprese nell'individuare le opportunità offerte dagli indirizzi comunitari, in continua evoluzione, e nell'adottare strumenti organizzativi più coerenti con la tutela dell'ambiente. Di particolare interesse sarà la promozione delle **reti "green"**, favorendo la nascita di sinergie "verdi" interaziendali, quale antidoto contro il difficile momento congiunturale che il tessuto imprenditoriale sta vivendo.

L'Ente sosterrà, parimenti, la **filiera delle produzioni clean-tech**, allo scopo di incoraggiare lo sviluppo di processi e produzioni che facciano uso di tecnologie pulite.

Inoltre deve essere inserita nelle aziende la **cultura del risparmio energetico** (si pensi all'edilizia). Spesso si pensa alle rinnovabili partendo dal solo fotovoltaico mentre servono azioni di diffusione della cultura imprenditoriale legata al risparmio e all'efficienza energetica avvalendosi anche delle best practices che si sono sviluppate a livello nazionale per la valorizzazione della produzione dei vari prodotti (ad esempio involucri, infissi, motori, inverter, impiantistica evoluta, pompe di calore/ geotermiche ecc.).

Un'altra linea di intervento che l'Ente camerale continuerà a promuovere nel 2013 riguarda la diffusione e l'incentivazione del ricorso alla **certificazione dei sistemi di gestione ambientale e alla loro integrazione con i sistemi certificati relativi alla qualità ed alla sicurezza**. In particolare si prevede la pubblicazione, nel prossimo anno, di un **Bando per la promozione della certificazione Halal**, che regola i mercati dei Paesi Arabi, al fine consentire alle imprese di adeguarsi e conformarsi agli standard suggeriti dalla Religione islamica. Saranno anche presidiate, con la collaborazione delle Associazioni imprenditoriali, le tematiche ambientali, quelle della riduzione delle emissioni inquinanti e del miglioramento del ciclo dei rifiuti.

3. RENDERE PIÙ EFFICIENTE IL CONTESTO OPERATIVO DELLE IMPRESE

OBIETTIVO STRATEGICO: SEMPLIFICARE DIGITALIZZANDO

Vi è una grande opportunità per le Camere di Commercio di fungere da **mediatori culturali del digitale**, in tal modo concorrendo a realizzare l'**Agenda Digitale**, una delle priorità dell'azione del Governo italiano per l'azzeramento del *digital divide*.

Con la rivoluzione digitale **diventa più facile anche fare impresa e diventare imprenditori**. Il mondo delle applicazioni digitali e delle tecnologie Smart applicate al paradigma del dato aperto (open data) ed accessibile diviene un terreno estremamente fertile per trasformare idee e competenze in attività d'impresa ad alto contenuto di innovazione e tecnologia.

La **dematerializzazione dei procedimenti** rientra in questo ambito di intervento, concorrendo a rendere più economico e rapido il dialogo con gli interlocutori dell'Ente, che tenderà a realizzarsi, sempre più, attraverso uno sportello virtuale in grado di abbattere le barriere spazio-temporali. Particolare importanza sarà riservata al veicolare le comunicazioni e i procedimenti attraverso l'uso della Posta Elettronica Certificata (**PEC**), il cui possesso e la cui pubblicità sono divenuti obbligatori oltre che per le società, anche per le ditte individuali. Nella stessa scia si colloca anche l'obbligo generalizzato della **Comunicazione Unica** per l'avvio dell'attività di impresa.

Oltre ad offrire all'utenza servizi con procedure semplificate, la Camera proseguirà nel suo impegno a garanzia della qualità dei servizi erogati attraverso il miglioramento dei processi interni.

OBIETTIVO STRATEGICO: VALORIZZARE IL PATRIMONIO INFORMATIVO E L'ANALISI ECONOMICA DELLE CAMERE

La generazione di informazione sull'economia delle imprese e la sua erogazione al pubblico rappresentano un ambito presidiato dal sistema camerale che dovrà essere maggiormente valorizzato.

Due sono gli obiettivi di rilievo istituzionale che la Camera di Commercio di Bari si prefigge di perseguire in tale direzione nel 2013: **favorire la massima diffusione delle informazioni economiche** sulle imprese e la loro migliore accessibilità; **fare in modo che i dati resi disponibili rappresentino un valore per le imprese**, risultando utili nell'indirizzare le loro scelte gestionali.

Il Registro delle imprese costituisce, infatti, un enorme *database* contenente i principali dati societari, economici e organizzativi di tutte le società di capitali del Paese; un prodotto che ha eguali in poche altre nazioni in Europa e nel mondo.

Proprio il notevole patrimonio informativo, la sofisticata capacità di aggiornamento e affinamento e i diversi canali di distribuzione attivati (tra i quali, internet) per rendere disponibili tali informazioni al vasto pubblico contribuiscono in maniera rilevante a quel ruolo di protagonista del quadro istituzionale che il sistema camerale è chiamato a svolgere, in particolare nell'ambito dell'analisi delle dinamiche del tessuto produttivo del territorio e nella conseguente elaborazione di politiche pubbliche per il suo rafforzamento.

L'impegno sul fronte della comunicazione economica proseguirà nel 2013 anche attraverso la rivista **Bari Economia e Cultura** che dovrà fornire informazioni sempre più mirate ai diversi target (impresa, ente pubblico, ricercatore, studente, etc.) al fine di dare risposte concrete alle diverse esigenze.

La direttrice prioritaria lungo la quale si realizzerà l'**attività di studio e di ricerca** dell'Ente nel 2013 sarà, invece, quella dello sviluppo di progetti ad elevato impatto esterno volti a consolidare il ruolo della Camera quale luogo di osservazione e conoscenza privilegiato delle dinamiche afferenti l'economia locale, nonché quale punto di riferimento per l'analisi delle trasformazioni in atto nel tessuto imprenditoriale per tutte le categorie economiche.

La capacità della Camera di essere osservatore dei fenomeni economici locali si esplicherà, nel corso del 2013, attraverso l'**Osservatorio congiunturale**.

OBIETTIVO STRATEGICO: PROMUOVERE LA LEGALITÀ E LA CORRETTEZZA DEL MERCATO

Gli interventi dell'Ente camerale a garanzia dell'interesse generale del Mercato, anche nel 2013, saranno diretti ad **accrescere la trasparenza delle transazioni economiche**, a **rafforzare l'autodisciplina** e l'equilibrio tra le parti, a **stimolare l'adozione di comportamenti corretti** in un'ottica preventiva e ad **agevolare la gestione dei conflitti**.

Al fine di rendere le azioni regolative un reale deterrente per l'operatore scorretto senza creare ulteriori aggravii per gli imprenditori in regola, nel 2013 si renderà necessario un potenziamento delle azioni preventive e di supporto alle imprese dell'Ente in due principali direzioni: quella della semplificazione degli adempimenti in sinergia con le altre pubbliche amministrazioni attive sul fronte della regolazione del mercato, e quella del rafforzamento dell'attività di informazione e formazione all'utenza.

Accanto alla mediazione continuerà l'offerta, sempre crescente negli ultimi anni, del servizio di arbitrato della Camera Arbitrale destinato a risolvere le controversie commerciali (soprattutto di medio-grande valore economico) tra imprese, in particolare in materia societaria, in ambito nazionale. L'area

d'elezione, nella **prospettiva internazionale** che la Camera Arbitrale e della Mediazione intende considerare nel 2013 sarà invece quella **mediterranea**.

Proseguirà e si rafforzerà anche la positiva collaborazione della Camera con il Tribunale di Bari attraverso l'**Info-point** ubicato presso lo stesso Tribunale.

L'Ente inoltre ha manifestato la propria disponibilità a supportare le Prefetture locali nella **gestione delle attività di amministrazione dei beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata** con la definizione di strategie di sostegno al recupero di economicità e trasparenza delle attività imprenditoriali sottoposte a sequestro, per le quali una gestione statica si traduce in una perdita di valore del bene sequestrato.

I temi della legalità, in generale, saranno oggetto di particolare attenzione da parte dell'Ente nella consapevolezza che comportamenti virtuosi e trasparenti rendono un territorio attrattivo per chi vuole fare impresa o semplicemente viverci. In tale direzione si colloca l'adesione prestata dall'Ente al **Progetto "Sportelli per la crescita economica e imprenditoriale della Puglia attraverso la legalità"**, candidato dall'Unione Regionale pugliese al finanziamento del Fondo di Perequazione Unioncamere 2011-2012. Si richiama, altresì, il tradizionale sostegno prestato al **Fondo di solidarietà antiusura di Bari**, nonché il **Protocollo d'Intesa stipulato con il centro operativo DIA di Bari** allo scopo di favorire l'acquisizione e lo scambio di informazioni attinenti ai reati arrecati dalla criminalità agli esercizi commerciali e alle diverse realtà imprenditoriali.

OBIETTIVO STRATEGICO: ESSERE IL "PIVOT" DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

Il ruolo pivotale dell'Ente sul fronte dell'innovazione organizzativa investirà due ambiti: quello della riforma dell'Ordinamento camerale e quello della rimodulazione della governance della struttura.

Nel 2013 la Camera di Commercio di Bari sarà fortemente impegnata in un processo di **revisione delle sue "regole"**, a partire dallo **Statuto camerale**.

E' evidente che tale processo di adeguamento richiederà anche una considerazione dei principi informatori della **normativa statale per il contenimento della spesa pubblica**, al cui rispetto è obbligato l'Ente, che inevitabilmente influenzeranno le scelte relative alla composizione della Giunta camerale e del CdA delle Aziende Speciali, nonché la disciplina dei compensi dei Componenti degli Organi camerale e delle medesime Aziende. In linea generale, rivestirà rilievo l'estensione alle Aziende Speciali della Camera del regime applicabile all'Ente, nell'ottica di un approccio congiunto delle Aree camerale e delle Aziende Speciali suggerita dai più recenti orientamenti normativi.

La Camera di Commercio di Bari nel 2013 sarà anche occupata a **ridisegnare la sua struttura organizzativa** per renderla coerente con la

nuova identità istituzionale acquisita per effetto della riforma del 2010 ed in funzione di una maggiore efficienza e di una maggiore qualità dell'azione camerale a servizio delle imprese, che tenga anche conto dei vincoli di legge imposti dalle recenti manovre in tema di Spending review (in particolare D.L. 6.7.2012 n. 95 convertito con modificazioni dalla L. 7.8.2012 n. 135).

Tale processo di ristrutturazione degli *assets* della struttura amministrativa avrà impulso con la nomina del **nuovo Segretario Generale** dell'Ente, di cui è attualmente in corso la procedura di selezione, e con la **rimodulazione strategica e funzionale delle Aree dirigenziali e delle Aziende Speciali** dell'Ente.

Il 2013 vedrà, pertanto, concretizzarsi il Programma di attività individuato per il 2012, con una Camera rinnovata nella sua struttura amministrativa a seguito di una riorganizzazione interna che punterà a una **maggiore prossimità all'utenza**, secondo un modello di **integrazione organizzativa per interscambiabilità funzionale**, ed **all'accorpamento di alcuni ambiti di attività**.

L'integrazione organizzativa per interscambiabilità funzionale verrà perseguita anche attraverso una politica di **valorizzazione delle professionalità** presenti nell'Ente che punti sulle eccellenze, consentendo di scoprire i talenti per poter poi offrire loro un'opportunità di crescita. Tale politica si realizzerà dando piena attuazione ad un sistema permanente di misurazione e valutazione della performance improntato ad una forte valutazione del merito.

In questo ambito si inserisce il progetto relativo alla **mappatura delle competenze del personale**. Individuate le eccellenze, queste potranno essere destinate a occuparsi di specifici progetti dell'Ente, andando a rafforzare il lavoro per progetti e le iniziative di "squadra" intersettoriali, in una logica organizzativa di crescita orizzontale di competenze che porti alla progressiva eliminazione dell'impostazione basata sui c.d. "silos". L'obiettivo è quello di sviluppare nel personale una **cultura della "responsabilità del servizio"**, coinvolgendo tutti in percorsi di miglioramento dei processi che permettano di raccogliere sfide sempre più ambiziose. Si conferma anche la volontà di presidiare, a partire dal 2013, le attività di alta specializzazione/staff e lo sviluppo dei progetti strategici dell'Ente e delle nuove competenze camerali attraverso la costituzione di una struttura funzionale, a diretto servizio del Presidente e del Segretario Generale, composta da professionalità interne di alto profilo. Nello stesso contesto verrà avviata anche un'**Indagine sul Benessere organizzativo** in linea con le previsioni normative (D.lgs. n. 81/2008)

Nel 2013 ci sarà anche una focalizzazione sull'aspetto dell'**Accountability**, cercando, cioè, di garantire la massima trasparenza organizzativa.

Non possono essere trascurate infine le politiche per l'**ottimizzazione dell'impiego delle risorse dell'Ente**. In tale ambito viene riconfermata l'adozione di misure volte a garantire la tempestività dei pagamenti verso le imprese fornitrici richiesta dal Decreto anticrisi, nonché l'obiettivo del **contenimento dei costi di funzionamento imposto dalle manovre di finanza pubblica e l'ottimizzazione della riscossione delle entrate**, attraverso il consolidamento delle procedure per efficientare la riscossione del Diritto Annuale ed il potenziamento di azioni volte alla riscossione di entrate da servizi.

In tale ottica particolare attenzione dovrà essere riservata al **Mercato Agricolo Alimentare**, la struttura avanzata per la valorizzazione e la distribuzione dei prodotti agroalimentari nella quale l'Ente camerale investe annualmente considerevoli risorse. Nel 2013 occorrerà concentrare gli sforzi per rendere operativa tale struttura secondo un modello gestionale che sia idoneo a rendere vantaggioso l'investimento dell'Ente.

Nel 2013 si prevede, oltre ad un **maggior coordinamento operativo con le proprie Aziende Speciali ed azioni di valorizzazione del loro specifico know-how**, anche un'attenta **ricognizione del sistema delle partecipazioni**, finalizzata alla dismissione delle partecipazioni ritenute non più strategiche e ad eventuali nuove acquisizioni.

OBIETTIVO STRATEGICO: COMUNICARE L'UTILITÀ DELLA CAMERA E PROMUOVERNE I SERVIZI IN UN'OTTICA DI TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

Nel 2013 si conferma prioritario l'obiettivo di **dimostrare e comunicare l'utilità, l'efficienza e il ruolo strategico della Camera** di Commercio di Bari attraverso una intensa attività di promozione che alimenti la fiducia che il sistema delle imprese ripone nell'Ente e la conoscenza dei servizi erogati.

Per cambiare la percezione e il "posizionamento" della Camera rispetto all'universo delle PA occorrerà puntare su flussi comunicativi ed informativi trasparenti, efficaci, e soprattutto personalizzati. **Pubblicità e trasparenza** intese, dunque, come conoscibilità all'esterno dell'azione amministrativa dell'Ente e delle opportunità che lo stesso sviluppa.

In questo scenario orientato ad un nuovo modello di comunicazione sarà strategico per l'Ente avvalersi delle possibilità offerte dalla convergenza delle tecnologie e dei nuovi media. La strategia della **multicanalità** nel 2013 verrà quindi rafforzata con azioni mirate quali il *portale e Camera in un click* che consentirà una vista virtuale dinamica e completa dell'attività offerta dall'Ente a favore alle imprese.

La Camera, per essere realmente inclusiva, dovrà parallelamente e con lo stesso impegno garantire anche servizi e modalità di accesso/ascolto di tipo tradizionale quali:

- lo *Sportello telematico assistito - desk* dedicato all'assistenza delle imprese individuali (anche con titolari extracomunitari) obbligate a utilizzare gli strumenti telematici per l'invio delle pratiche al registro imprese;
- l'*Info-Point*, punto di contatto tra la Camera, gli imprenditori e i professionisti che fornirà un servizio di prima assistenza, di informazione e di ascolto delle esigenze dell'utenza;
- il *supporto agli uffici* che hanno rapporti con il pubblico (polifunzionali), per dare coerenza e metodo, rendendo più integrate le informazioni di primo livello (es. diritto annuale).

Tutte le attività di comunicazione saranno messe in campo in maniera trasversale rispetto ai servizi offerti e alle iniziative prodotte, sia per quanto riguarda gli strumenti/supporti «tradizionali» sia per quelli elettronici/digitali.

4. SOSTENERE LE POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE, FAVORIRE LA NASCITA DI NUOVE IMPRESE ED IL DIALOGO SCUOLA-IMPRESA

OBIETTIVO STRATEGICO: SOSTENERE L'ENTERPRISE CREATION, LA JOB CREATION E LE FORME DI AGGREGAZIONE TRA IMPRESE

In questi anni segnati da particolari difficoltà sullo scenario economico, la **voglia di "fare impresa"**, anche di quei giovani che si sono conquistati spazi di mercato facendo leva sulle proprie competenze e passioni, ha rappresentato il segnale più evidente della vitalità del nostro sistema produttivo.

Per questo motivo l'Ente nel 2013 continuerà a promuovere e sostenere una diffusa imprenditorialità, favorendo non solo la nascita delle imprese, ma anche il loro consolidamento e la loro crescita, valorizzando le conoscenze produttive e le capacità commerciali dei neo-imprenditori ed incentivando il ricorso a nuovi strumenti come le reti, in grado di far acquistare alle singole realtà imprenditoriali la forza necessaria per affermarsi sui mercati internazionali. Parallelamente alla *enterprise creation*, si sosterranno azioni mirate di *job creation*, non solo nell'ottica di crescita occupazionale ma anche come rafforzamento dei rapporti fra le aziende presenti sul territorio e il mondo della scuola.

In particolare nel prossimo anno la Camera intende rimarcare il valore positivo del "fare impresa" sostenendo lo **start-up** e lo **sviluppo delle imprese innovative e dei talenti per la nuova imprenditorialità** ⁽⁷⁾.

Si conferma pertanto, in base a tale quadro normativo, l'attuazione della strategia già decisa per il 2012 con la previsione dell'erogazione di servizi di tutoraggio e forme di sostegno finanziario ai potenziali imprenditori che vogliono tradurre in business la loro idea di impresa o il loro progetto di innovazione. Strategia che l'Ente ha intrapreso nel 2012 con la pubblicazione del **Bando "Valore Assoluto"** e che troverà ulteriore sviluppo nel prossimo anno.

A completamento di detta iniziativa si è pensato di individuare un "luogo fisico comune" per istituire circuiti informali di diffusione, circolazione e condivisione della conoscenza. La Camera di Commercio di Bari ha, infatti, sottoscritto una convenzione con **"Puglia Sviluppo"** in cui attrarre ed accogliere aspiranti imprenditori, assumendo su di sé i costi di gestione della struttura.

Nel prossimo anno la Camera rivestirà anche il ruolo di soggetto attuatore dell'**"Incubatore di impresa"** promosso dal **Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari**.

(7) V. Parte III (Appendice) Allegato 7.

Per stimolare le PMI a condividere conoscenze, rischi d'impresa e modelli di business, così da evitare gli effetti negativi di un ridotto dimensionamento in un mercato sempre più globale, la Camera di Bari continuerà a promuovere nel prossimo anno interventi a sostegno delle **aggregazioni temporanee e reti d'impresa**, già attuati con successo lo scorso anno con i progetti cofinanziati dal Fondo di Perequazione Unioncamere *"Dalle Reti stabili d'impresa al Contratto di rete"* e *"Piattaforma logistica pugliese nel Mediterraneo"*, che sono approdati nella costituzione di due reti di imprese.

In particolare, **la Camera intende proporsi come punto di riferimento del territorio e supportare le imprese che decidono di intraprendere tali forme di coordinamento non solo attraverso contributi, ma soprattutto attraverso l'offerta di numerosi servizi e strumenti: informazione e formazione, advisory dedicata, matching e ricerca di business partner.**

Sul fronte della **job creation** le attività dell'Ente punteranno al **rafforzamento delle competenze aziendali** attraverso una migliore allocazione del capitale umano di qualità nelle imprese al fine di favorirne una maggiore competitività sui mercati. Il sostegno camerale si sostanzierà anche in nuovi interventi diretti a colmare i cd. **"mestieri vacanti"**. In collaborazione con le associazioni di categoria, verranno selezionati alcuni mestieri vacanti nei settori manifatturiero, artigianato e commercio e si avvieranno azioni di incontro tra domanda e offerta.

Nella stessa direzione si colloca il **Progetto "Fare Impresa - Servizi Integrati per la Nuova Imprenditorialità"**, candidato dall'Ente al finanziamento dell'Accordo di Programma MISE - UC 2011. Tale iniziativa è finalizzata a promuovere e sostenere l'auto-impiego, la creazione e lo start-up di nuove iniziative imprenditoriali prioritariamente nell'area produttiva del salotto e del mobile imbottito.

Un importante passo verso la riduzione del rischio di disoccupazione giovanile nel lungo periodo sarà compiuto anche attraverso il rafforzamento dell'attività di orientamento e dei **percorsi di alternanza scuola-lavoro**, divenuta ormai una competenza obbligatoria per le Camere di Commercio. Grazie allo sviluppo di progetti specifici a tutti i livelli di formazione, la Camera di commercio di Bari continuerà ad investire anche per l'anno 2013 con l'obiettivo di irrobustire i rapporti fra le PMI presenti sul territorio e il mondo della scuola. Gli istituti scolastici saranno luogo adatto per la diffusione della cultura imprenditoriale in virtù del loro insostituibile ruolo di intermediazione tra giovani e società.

5. PROMUOVERE LA QUALITÀ E LA TRACCIABILITÀ DELLE FILIERE DEL MADE IN ITALY, VALORIZZANDO I DISTRETTI PRODUTTIVI E RAFFORZANDO I LEGAMI TRA TURISMO, CULTURA E SAPERI TRADIZIONALI

OBIETTIVO STRATEGICO: RILANCIARE LA QUALITÀ E LE ECCELLENZE PRODUTTIVE DEL TERRITORIO

La Camera di Commercio di Bari ha maturato una consolidata esperienza in termini di azioni di promozione del territorio. Si tratta, ora di mettere a sistema gli interventi già avviati, integrandoli in modo che diano luogo ad una maggiore riconoscibilità del *brand* territoriale, ad una promozione coerente e unitaria delle specificità e dei punti di forza all'esterno.

Accanto al sostegno alle filiere ed ai distretti produttivi del *Made in Italy* ed alla promozione dell'offerta delle eccellenze locali - territorio, ospitalità ed accoglienza, arte e cultura, sistema fieristico/congressuale - si opererà per intercettare ed influenzare la domanda estera.

L'azione per la valorizzazione delle tipicità, infatti, deve necessariamente legarsi con la promozione della qualità e delle eccellenze del territorio, non solo per quanto riguarda l'**enogastronomia**, ma anche per quanto riguarda le **eccellenze storico-artistiche e culturali evidenziando altresì le eccellenze produttive**, da valorizzare in un'ottica di marketing territoriale e come best practices a favore dello **sviluppo sostenibile**.

La valorizzazione dell'**enogastronomia tipica** si tradurrà nell'accompagnamento delle imprese, in stretto coordinamento con le associazioni imprenditoriali ed i consorzi di tutela, alle più importanti fiere di settore, come ad esempio Vinitaly di Verona, o nella **valorizzazione delle eccellenze produttive del territorio** con un programma di manifestazioni e rassegne che sempre più dovrà avere una valenza anche per il turismo enogastronomico e vedere il coordinamento tra ente camerale, enti locali, associazioni e consorzi di produttori, associazioni ed Enti della filiera e con il coinvolgimento della rete distributiva territoriale come strumento per la realizzazione di 'filiera corte' di distribuzioni dei prodotti del territorio.

Interessante appare altresì lo sviluppo delle politiche di valorizzazione delle eccellenze produttive locali che si dovrebbe avvalere dell'effetto positivo dello sviluppo di un **brand del territorio**.

La Camera di Commercio riconosce anche il valore di attrazione economica dei "centri commerciali naturali". Linea di indirizzo prioritaria nel 2013 sarà, infatti, quella della configurazione come "**centro commerciale naturale**" del settore commerciale al dettaglio all'interno della città.

Proseguirà l'azione a **sostegno di commercio, artigianato, agricoltura e del sistema economico in generale**, non solo con riferimento alle iniziative di animazione territoriale svolte in collaborazione con i Comuni e le associazioni imprenditoriali, ma soprattutto verso quelle iniziative che sostengano e realizzano forme innovative di gestione e di organizzazione tra gli operatori commerciali, con l'obiettivo di potenziare la capacità di attrazione economica del nostro territorio.

Sul piano dello **sviluppo turistico del territorio** grande attenzione sarà data all'offerta del turismo *business* e congressuale; su questo fronte si rafforzeranno le sinergie con il sistema fieristico con riferimento alla realizzazione del nuovo Centro congressi.

L'Ente collaborerà, altresì, con le Associazioni imprenditoriali e gli Enti locali per la valorizzazione di eventi o iniziative che possano avere ricadute importanti sul sistema turistico provinciale. Verrà pertanto promossa l'**attrazione di grandi eventi internazionali**, che costituiscono un importante strumento di marketing territoriale, per la loro capacità di diffondere e migliorare l'immagine della nostra città e della Regione e di attirare investimenti esogeni, attivando veri e propri processi di rigenerazione economica all'interno dei territori ospitanti.

III PARTE

(Appendice)

ALLEGATI

UNA NUOVA IDENTITÀ ISTITUZIONALE

Nel 2013 la Camera di Commercio di Bari dovrà acquisire una piena consapevolezza della sua nuova identità e delle responsabilità assegnategli dal Decreto legislativo n. 23/2010, recante la riforma della Legge n. 580/1993.

Con il Decreto legislativo n. 23 del 25 febbraio 2010 alcuni dei principi che informavano la legge del 1993 sono stati portati a compimento.

Le nuove norme conferiscono alle Camere un'**identità autorevole**, inserendole esplicitamente nel quadro delle Istituzioni del Paese. Allo stesso tempo, le rendono **più rappresentative**, perché modellate per essere espressione trasparente del contributo delle imprese alla creazione di ricchezza e benessere sul territorio. Infine, **più efficienti**, perché la riforma valorizza la loro dimensione di rete e quindi la loro capacità di ottimizzare risorse e costi.

Nel definire (all'art. 1) le Camere di Commercio «enti pubblici dotati di autonomia funzionale» e nell'ancorare lo svolgimento delle loro funzioni al «principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione», la riforma legittima in modo assolutamente autorevole le Camere ad avere un rapporto nuovo con tutte le altre istituzioni, fondato sulla **pari dignità**.

Definendo le Camere di Commercio autonomie funzionali la legge riconosce, infatti, il ruolo dei corpi intermedi della società, dando concreta attuazione al dettato costituzionale.

Con il riconoscimento (all'art. 1) dell'**"essere sistema"**, per la prima volta questa dimensione ha il rilievo che merita. Con la riforma nasce un nuovo riferimento giuridico di cui fanno parte non solo le Camere di Commercio, le Unioni regionali, l'Unioncamere nazionale e le strutture del sistema, ma anche le Camere di Commercio italiane all'estero e quelle estere in Italia.

All'orizzonte ci sono, quindi, compiti più impegnativi, per affrontare i quali la riforma offre alle Camere strumenti giuridici adeguati ad assolverli.

Le Camere, soprattutto, dovranno sapere interpretare la nuova identità con grande credibilità e a tutti i livelli. A partire dal dialogo con le Regioni, che potrà essere più fruttuoso anche grazie al potenziamento del ruolo delle Unioni regionali contenuto nella riforma.

La seconda grande novità della riforma riguarda **compiti** e funzioni delle Camere e del sistema.

L'articolo 2 rafforza le funzioni delle Camere al servizio del sistema delle imprese, trasformando molte di quelle che fino a oggi sono state attività in vere e proprie competenze: dall'internazionalizzazione alla semplificazione amministrativa, dalla promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico alla promozione del territorio, dalla tenuta del Registro delle imprese all'alternanza scuola-lavoro, dalla giustizia alternativa alla vigilanza sul mercato e alla tutela dei consumatori.

Sono attività che le Camere continueranno a fare ma con un'autorevolezza diversa, che viene da una competenza scritta nella legge e al cui rispetto sono tenuti tutti.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

La terza grande novità riguarda, infatti, il modo di lavorare delle Camere: la loro capacità organizzativa, le loro **regole**.

La riforma afferma con più forza (all'art. 3) la potestà statutaria e regolamentare di ogni Camera di Commercio.

Una potestà ampia, che tocca tutti gli aspetti dell'autonomia: l'ordinamento e l'organizzazione, le competenze e le modalità di funzionamento degli organi, la loro composizione, le forme di partecipazione.

Per un'istituzione che rafforza il proprio ruolo tra le altre, questo significa **doversi assumere responsabilità a un livello più elevato, in particolare in termini di trasparenza e credibilità della governance, per garantire maggiori efficienza e certezza al funzionamento degli organi.**

Ma **le imprese oggi chiedono soprattutto efficienza** e le Camere, grazie alla riforma, potranno dare risposte concrete a queste domande, anche aggregandosi (come prevede ora l'art. 2) per lo svolgimento di alcune specifiche funzioni.

La scelta del legislatore è stata nel segno della rilevanza delle Camere di Commercio, della loro estrema utilità per il sistema delle imprese. Una scelta non scontata se si considera il dibattito istituzionale che ha messo – e mette ancora – in discussione tutti i livelli dell'amministrazione del Paese, inclusi quelli territoriali, alla ricerca della loro effettiva utilità e quindi della loro ragione di esistere. Sintetizzando possiamo dire che il nostro obiettivo strategico fondamentale è: essere una Pubblica Amministrazione efficace ed efficiente, agendo in rete con tutto il sistema camerale; creare "valore" per le imprese e il territorio; agire in sussidiarietà con le associazioni e le Istituzioni locali.

LE POLITICHE ECONOMICHE SINERGICHE AGLI OBIETTIVI DELLA UE:

La “**pari dignità**” nel quadro delle Istituzioni del Paese, riconosciuta alle Camere di Commercio dal Decreto di riforma n. 23/2010, legittima gli stessi Enti ad essere **parte attiva** nelle politiche di sviluppo dei territori, concorrendo a realizzare il **progetto per l'economia sociale di mercato europea del prossimo decennio**, ossia un nuovo modello economico basato su *conoscenza, basse emissioni di carbonio e alti livelli di occupazione*.

L'autorevolezza della Camera di Commercio di Bari, a partire dal 2013, dovrà quindi misurarsi sul piano delle politiche di governo azionate dalla Regione Puglia, tenendo conto dell'influenza che la strategia Europa 2020 eserciterà sui prossimi cicli della spesa comunitaria (Fondi strutturali 2014-2020).

Il confronto istituzionale con gli altri livelli di governo del territorio non rappresenta però solo un modo per affermare il “protagonismo” e, quindi, un ruolo incisivo dell'Ente camerale sul piano politico, bensì la “via d'uscita” dalla crisi indicata dalla nuova programmazione comunitaria 2014-2020. In essa si evidenzia, infatti, la necessità di concentrare al massimo le risorse disponibili su priorità ben identificate a livello regionale che rappresentino le reali esigenze socio-economiche dei territori europei. Risultato che richiede il porsi, quale obiettivo comune, quello della **costruzione di un partenariato territoriale per la programmazione comunitaria**. Una sfida strategica importante per le prospettive future di sviluppo della nostra economia alla quale la Camera di Commercio di Bari non può non prendere parte.

Ciò implica per la Camera porsi di fronte a due interrogativi: **quale è il percorso lanciato dall'Europa per il prossimo ciclo dei Fondi strutturali 2014-2020 rispetto al quale occorre arrivare preparati? Quale è la strategia della Puglia per connettersi ad Europa 2020, che inevitabilmente influenzerà i prossimi cicli della spesa comunitaria?**

EUROPA 2020 E FONDI STRUTTURALI 2014-2020

La STRATEGIA EUROPA 2020 individua tre motori di crescita: crescita intelligente (smart), attraverso lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione; crescita sostenibile, attraverso la promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente sotto il profilo dell'impiego delle risorse e competitiva; crescita inclusiva, attraverso la promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale. Nel programma Europa 2020 vengono individuate anche una serie di iniziative faro (Unione dell'innovazione, Gioventù in movimento, Agenda europea del digitale, Europa efficiente sotto il profilo dell'uso delle risorse, Politica industriale per una crescita verde, Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro, Piattaforma europea contro la povertà) attraverso le quali raggiungere il traguardo di un'economia UE intelligente, sostenibile ed inclusiva; iniziative la cui realizzazione rappresenta una priorità comune per tutti gli attori dello sviluppo dei territori.

Il NUOVO CICLO DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA persegue questo obiettivo di crescita principalmente attraverso le Specializzazioni intelligenti (la “Smart specialization strategy”).

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Tale strategia si collega all'iniziativa "Unione dell'Innovazione" individuata dalla UE per promuovere la crescita intelligente, di cui attua l'obiettivo di riorientare la politica in materia di R&S e innovazione alle principali sfide della nostra società come i cambiamenti climatici, l'energia e l'uso efficiente delle risorse, la salute e l'evoluzione demografica. L'altro obiettivo "dell'Unione dell'innovazione", che è quello di rafforzare tutti gli anelli della catena dell'innovazione, dalla ricerca più teorica alla commercializzazione, all'uso degli appalti pubblici come strumento di innovazione "Public Procurement d'Innovazione tecnologica".

La Commissione Europea ha riconosciuto nella Regione Puglia uno degli interlocutori più preparati ad affrontare il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi strutturali per le politiche "Smart" attuate sinora, tanto da decidere di organizzare a Bari il seminario europeo sulla "Smart specialization strategy".

Ma IL LAVORO INTRAPRESO DALLA REGIONE PUGLIA - che la CE ha potuto verificare attraverso l'adesione regionale alla Piattaforma europea S3 - riveste primario interesse anche per le future policy della Camera di Commercio di Bari.

In particolare l'attenzione dell'Ente è rivolta all'approccio programmatico della Specializzazione intelligente o "Smart specialization" recentemente adottato dalla Regione Puglia.

Ci si riferisce alla revisione della strategia regionale per la ricerca e l'innovazione - per renderla coerente con il principio della specializzazione intelligente e con le tempistiche derivanti dalla nuova programmazione dei Fondi strutturali 2014/2020 - che la Giunta della Regione Puglia ha attuato approvando, con il provvedimento n. 1468 del 17 luglio 2012, le prime linee di indirizzo per la sua definizione.

La nuova strategia regionale, consentirà di ottimizzare l'efficacia degli sforzi di sostegno alla ricerca e all'innovazione concentrandoli nei settori economici e sui territori dove si dispongono vantaggi comparativi che permettono di raggiungere livelli d'eccellenza sufficienti per divenire competitivi nei mercati di riferimento. Una strategia di innovazione "Smart", flessibile e dinamica, attraverso la quale sarà possibile sostenere gli investimenti in settori che si desidera rivitalizzare, tenuto conto del peso e del sapere e del saper fare di cui dispongono le imprese esistenti; valorizzare settori dove esistono potenziali da sfruttare considerati importanti per il futuro (come per esempio tecnologie verdi, servizi alla persona, etc) e che sono caratterizzati dalla nascita di start-up tecnologiche e/o innovative; rafforzare o inserire nuovi segmenti della catena del valore tesi all'incremento della competitività dei prodotti sul mercato.

In vista della costruzione di un partenariato territoriale per la programmazione comunitaria che favorisca il processo di realizzazione di un'economia europea intelligente, sostenibile ed inclusiva è, quindi, essenziale rendere sinergica l'azione della Camera di Commercio di Bari con le scelte strategiche effettuate dalla Regione Puglia nei predetti ambiti.

LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA: PROSPETTIVE PER IL 2013

I temi prioritari su cui si sviluppa l'azione internazionale, transfrontaliera, transnazionale, interregionale e di vicinato della Regione per il 2013 sono:

- creazione e sviluppo di reti scientifiche e tecnologiche che valorizzino le capacità di R&S e innovazione regionali, per uno sviluppo economico equilibrato delle aree cooperanti;
- potenziamento infrastrutturale, sviluppo ed armonizzazione dei servizi di trasporto, informazione e comunicazione a supporto della logistica, di merci e di persone;
- rafforzamento delle politiche di promozione delle energie rinnovabili. In tale contesto nel corso del 2013 saranno ulteriormente implementate le attività relative a due Progetti Strategici finanziati rispettivamente dai Programmi CBC IPA Adriatico e CBC ENPI MED: Alterenergy e Med Desire;
- protezione, conservazione, promozione e gestione delle risorse culturali, materiali ed immateriali e sviluppo congiunto di infrastrutture di servizio, fisiche e tecnologiche, per il settore della cultura, con particolare riferimento alle reti culturali in area mediterranea.

In particolare dunque, la produzione e gli investimenti in energia da fonti rinnovabili, l'efficientamento energetico, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, la prevenzione dei rischi ambientali, i trasporti e la mobilità, la tutela della biodiversità e la gestione sostenibile delle risorse idriche rappresentano i settori chiave della cooperazione pugliese in area euro mediterranea.

Gli interessi emergenti della Puglia nel quadro della futura cooperazione territoriale europea 2014- 2020 confermano per la nostra Regione la volontà di:

- **salvaguardare l'unitarietà dello spazio adriatico. anche in vista della costituzione della Macroregione Adriatico - Ionica**, una prospettiva che la Regione Puglia vede al centro della programmazione territoriale nell'area adriatica;
- **includere FYROM Macedonia nello spazio di cooperazione adriatico / italiano**, consentendole di avere un ruolo maggiormente attivo e partecipativo nei processi territoriali di preadesione alla luce di una posizione geografica strategica, poiché strettamente interconnessa con l'Albania, unico Paese che assieme al Montenegro conserverà lo status di Paese in preadesione nell'area adriatica meridionale;
- **rafforzare il Programma di Cooperazione bilaterale con la Grecia**, concentrando gli investimenti nei settori prioritari di interesse per l'area: mobilità sostenibile, tutela della biodiversità, sistemi imprenditoriali, industrie creative. Il Programma inoltre, richiederebbe un nuovo sistema di governance;

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

- **proseguire l'impegno in area mediterranea** prevalentemente attraverso i Programmi di cooperazione per le frontiere esterne (CBC ENPI MED) ed interne;
- **implementare con l'Albania una piattaforma di cooperazione strutturata** in presenza di uno spazio di cooperazione bilaterale o multilaterale. Tale interesse è stato manifestato dalla Regione Puglia e dalle Autorità albanesi ai decision makers nella fase di negoziato sul pacchetto legislativo e sulle aree di cooperazione. Infatti, a partire dal 2009 e nel corso di una serie di eventi e conferenze internazionali in Italia, in Albania, a Bruxelles, le Autorità italiane ed albanesi, unitamente agli stakeholders, hanno presentato alla Commissione Europea i proficui risultati raggiunti nel contesto della cooperazione bilaterale e l'opportunità di capitalizzare il percorso di collaborazione tra le due sponde dell'Adriatico nell'ottica delle politiche UE di preadesione; infatti, a seguito del futuro allargamento dell'UE ai territori croati, l'Albania (e l'Italia) sono chiamati a svolgere un ruolo di rilievo nel percorso di preadesione dei Paesi candidati che si affacciano nell'area adriatica meridionale.

CONGIUNTURA ECONOMICA DI "TERRA DI BARI"

Un sistema produttivo, quello delle province Bari e Bat, con le sue specializzazioni "cinquantennali" (meccanico, agro-alimentare, Tac, lapideo, Ict, arredamento) e che ha visto crescere negli ultimi anni l'attenzione per l'energia; con imprese importanti che gestiscono servizi a rete e un settore creditizio che continua ad assolvere una funzione di assoluto rilievo al servizio dello sviluppo; con il "popoloso" commercio, articolato in esercizi di piccole, medie e grandi superfici di vendita in molteplici settori merceologici e un artigianato legato prevalentemente (ma non solo) alla domanda di beni e servizi di industrie. Ultime ma non meno importanti una crescente industria dell'ospitalità, con località ormai rinomate a livello internazionale e una Pubblica amministrazione che è un'altra componente rilevante del sistema socioeconomico delle due province, per numero di addetti e volume complessivo di reddito prodotto.

E' il ritratto del territorio Bari e Bat che emerge dal primo report, "La situazione economica della Provincia di Bari e BAT al II trimestre 2012", realizzato dall'Osservatorio Congiunturale istituito di recente dalla Camera di Commercio di Bari, Banca d'Italia, Agenzia delle Dogane, INPS, Puglia Sviluppo e IPRES, allo scopo di fornire una banca dati aggiornata, gratuita e facilmente consultabile sull'andamento dei principali indicatori economici della provincia.

Uno dei caratteri costitutivi e ormai di lungo periodo del sistema produttivo "Terra di Bari" è la sua consolidata apertura e posizionamento internazionale, con un incremento delle esportazioni che è proseguito sino ad agosto 2012, attestandosi ad un 4,73%.

Nel II trimestre 2012 le imprese che si sono iscritte alla Camera di Commercio di Bari sono state 2.514, mentre quelle che sono cessate sono ammontate a 2.154. Il saldo positivo è di 360 unità, pari al 16,7%.

Lo stesso movimento di iscrizioni e cessazioni nel 2° trimestre del 2011 ci dice che le iscrizioni sono state 2.942 mentre le cessazioni 3.369: queste ultime, pertanto, superano le prime di 427 unità, pari al 14,5%.

Nel paragonare i due trimestri di riferimento del 2011 e del 2012, emerge che in quello dello scorso anno si registrarono più cessazioni che iscrizioni, nel 2° del 2012 è accaduto l'inverso, ovvero le iscrizioni hanno superato le cessazioni.

Analizzando invece i dati di stock nel 2° trimestre del 2011 e nello stesso periodo del 2012, si può osservare che, mentre lo scorso anno le imprese registrate erano 154.156, nel 2° trimestre del 2012 esse sono ammontate a 151.703 unità, con una diminuzione di 2.453, pari all'1,59%, una flessione comunque contenuta.

Le imprese del commercio all'ingrosso e al dettaglio - sia nel secondo trimestre del 2011 che nel secondo del 2012 - sono state le più numerose fra quelle iscritte alla Camera di Commercio, pari a 45.436 nel 2011 e a 45.031 nel 2012. Secondo comparto per numero di imprese è quello comprendente agricoltura, silvicoltura e pesca che registrava 29.142 aziende nel 2° trimestre del 2011 - con 312 iscrizioni e 475 cessazioni - e 27.735 nel 2° trimestre del 2012 (-1.407, pari al -4,82%) con 275 registrazioni e 305 cancellazioni.

Terzo settore è quello delle costruzioni, scese anch'esse dalle 18.862 del 2° trimestre del 2011 - allora con 259 iscrizioni e 314 cancellazioni - alle 18.423 del 2° trimestre di quest'anno (-439 in valore assoluto, e - 2,32 in percentuale), quando si è registrato un numero eguale di iscrizioni e cancellazioni pari a 231 unità.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Quarto comparto è quello delle attività manifatturiere che erano 15.184 nel 2° trimestre del 2011 - con 106 iscrizioni e 391 cancellazioni - e sono scese a 14.747 del 2° trimestre del 2012 (-437 unità, ovvero il 2,97% in meno) quando si sono registrate 98 iscrizioni e 182 cancellazioni.

Per quanto concerne la natura giuridica, aumentano le società di capitale mentre diminuiscono fra i due trimestri di riferimento: quelle di persone, le individuali e quelle registrate sotto altre forme.

I prestiti bancari nel 2012 hanno fatto registrare una flessione pari all'1,1% rispetto allo stesso mese del 2011.

Con riferimento all'accesso da parte delle imprese locali e di altri soggetti beneficiari alle misure di incentivazione agli investimenti promosse dalla Regione Puglia a valere sui fondi comunitari 2007-2013, si evince come la provincia di Bari è risultata, tra le pugliesi, quella in cui si è manifestata almeno sino a giugno 2012 la più elevata propensione ad investimenti ammissibili ad incentivazione di fondi della UE, sia di grandi gruppi che di Pmi, a dimostrazione di una sostenuta vitalità del tessuto produttivo localmente insediato.

Il dato più significativo che emerge dall'analisi congiunturale è che "in Puglia oltre il 68,5% delle imprese che operano sui mercati esteri è costituito da quelle aziende che hanno investito di più in ricerca e sviluppo e il 68% che ha introdotto innovazioni di prodotto. Ancora più estremizzata appare la relazione nell'area Bari-BAT dove le concentrazioni arrivano a superare il 71%. Ebbene queste imprese sono le stesse che hanno reagito meglio alla crisi, in termini di fatturato e di prospettive di sviluppo. Ma allo stesso tempo sono le stesse che non hanno avuto alcun sostegno dagli istituti di credito. Le banche vedono gli investimenti in ricerca come assai rischiosi. Quindi tutto quello che le imprese hanno fatto nella ricerca è stato possibile grazie agli investimenti propri o alle sovvenzioni pubbliche" (Brancati 2012). "Ancora una volta - ha detto Brancati - sia a livello aggregato che di dettaglio regionale è possibile riscontrare una maggior riduzione della leva finanziaria tra il 2008 e il 2010 per le imprese più dinamiche. La maggior parte delle imprese che svolge R&S, effettua investimenti, introduce innovazioni di prodotto ed è attiva sui mercati internazionali, ha subito in media una riduzione sistematicamente più accentuata dell'indebitamento". Il 59,7% delle imprese italiane con internazionalizzazione complessiva ha ridotto la leva nel periodo 2008-2010, in Puglia il 64%.

Per quanto concerne gli aiuti pubblici, stante il maggior razionamento per questi ultimi (in Puglia nel biennio 2008-2009 la percentuale di imprese è continuata a decrescere nell'ultimo triennio attestandosi al 2%), le agevolazioni sono state in grado di selezionare le imprese effettivamente più meritevoli.

Al netto delle risorse relative al sostegno del settore aeronautico e aerospaziale le risorse complessivamente erogate in Puglia nel periodo 2002-2010 sono passate da 871 a 208 milioni, con un calo del 76%, una riduzione da attribuire all'andamento delle risorse del governo centrale (-73% circa registrato per la Puglia sulla media relativa a tutte le regioni). Il risultato più interessante che ha riguardato gli anni recenti, e accomuna la Puglia alle altre regioni meridionali, è il notevole incremento che hanno fatto registrare alcune misure rivolte al sostegno delle attività di ricerca e innovazione. Sono infatti aumentate in maniera sostenuta le risorse spese attraverso il Fondo Agevolazioni per la Ricerca (FAR) e i PIA Innovazione: le erogazioni del FAR sono infatti passate da meno di 2 milioni nel 2002 a 83 Meuro nell'ultimo biennio; anche le risorse dei PIA Innovazione sono cresciute a ritmo sostenuto erogando circa 15 milioni tra il 2009 e il 2010. Per quanto riguarda le misure gestite a livello regionale i Contratti di Programma previsti dalla misura 4.18 del POR 2000-2006 e i Pacchetti Integrati di Agevolazioni (misura 4.1d) hanno rappresentato di gran lunga i principali strumenti regionali, con importi erogati pari rispettivamente a 125 e 68 milioni tra il 2002 e il 2010.

I tre fattori chiave per il dinamismo dell'economia locale, fortemente interconnessi tra loro, si confermano quindi essere l'Innovazione, la Ricerca e l'Internazionalizzazione.

Prospettive economiche 2013

In base a stime SVIMEZ, nel 2012 il PIL italiano dovrebbe far registrare una contrazione del 2,5%, quale risultato tra il -2,2% del Centro-Nord e il -3,5% del Sud.

A causare la contrazione dell'attività produttiva il forte calo dei consumi (-2,4% al Centro-Nord, che diventa - 3,8% al Sud) e il vero e proprio crollo degli investimenti: -5,7% al Centro-Nord, più

del doppio al Sud, -13,5%, soprattutto nelle costruzioni (-15,5% al Sud).

Nel 2013 il Pil nazionale è previsto a +0,1%, invertendo la tendenza recessiva dell'anno precedente. In questo contesto il PIL del Centro-Nord segna +0,3%, quello del Mezzogiorno -0,2%, riducendo significativamente il differenziale rispetto al 2012. Continua anche nel 2013 il crollo dei consumi, che scendono al Sud più del doppio che nell'altra ripartizione: -1,6% contro -0,7%. Anche in questo caso restano decisamente negativi i consumi di beni (-2,9% al Sud a fronte di -0,1% al Centro-Nord). In risalita invece nel 2013 gli investimenti, molto tiepida al Sud (+0,1%), più sostenuta nell'altra ripartizione (+2,2%), con segni decisamente positivi riguardo alle costruzioni. Continuano poi a tenere le esportazioni, +2,1% al Centro-Nord, +1,8% al Sud, ancora una volta per effetto soprattutto degli scambi con i Paesi extra Ue.

LINEE DI PIANIFICAZIONE OPERATIVA DEL 2012 A VALERE SULL'ANNO 2013

Si riportano di seguito gli **interventi operativi, pianificati dalla Camera di Commercio di Bari nel 2012 per essere attuati nella prossima annualità:**

- 1. COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA. PROGRAMMA GRECIA ITALIA 2007 – 2013.** La Camera di Commercio di Bari ha deciso di partecipare, in qualità di partner, a quattro iniziative progettuali candidate sulla 3° Call for Proposals del Programma di Cooperazione Grecia – Italia 2007-2013 ed interamente finanziate dal medesimo Programma, e precisamente: "ICRECO" (miglioramento della produttività e competitività delle Pmi), "NETS_THAT_WORK" (innovazione, progettualità e crescita sostenibile), "FISH ART" (miglioramento del sistema di gestione delle risorse marine) e "GREEN" (creazione di imprese verdi).
- 2. Progetto "MARKETING LAB PUGLIA" – Implementazione servizi per la riqualificazione territoriale.** Obiettivo del progetto, predisposto da Iscom Group per conto della Regione Puglia, è la valorizzazione delle aree urbane a vocazione commerciale attraverso interventi innovativi nel campo del marketing urbano. La Camera di Commercio di Bari ha prestato la propria adesione per le fasi del seminario tecnico e per l'allestimento di un'area Laboratorio.
- 3. Progetto "VALORIZZAZIONE DELLA PIZZA BARESE DI QUALITÀ E CON INGREDIENTI A KM 0".** Il progetto mira offrire, a tutti gli operatori economici interessati, nuovi strumenti di valorizzazione della pizza, anche tramite l'individuazione di adeguati strumenti di comunicazione innovativa. Per la sua attuazione l'Ente camerale si avvarrà della sua azienda Speciale SAMER;
- 4. "BARI CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA".** La Camera di Commercio di Bari ha aderito al Comitato promotore a sostegno della candidatura della città di Bari a Capitale Europea della Cultura, accogliendo la proposta del Comune di Bari. La Commissione Europea ha elaborato e rese note le linee guida ed i criteri per la designazione della Capitale Europea, precisando che tale titolo viene assegnato in ragione del programma di eventi culturali che una città intende proporre, al fine di renderla attrattiva per la popolazione locale ed internazionale, per visitatori, studiosi e turisti. La pubblicazione del bando da parte del Ministero dei Beni culturali è prevista per l'inizio del 2013.
- 5. ACCORDO MISE - UC 2011 E FONDO DI PEREQUAZIONE UNIONCAMERE 2011-2012.** La Camera di Commercio di Bari ha presentato la candidatura di diversi progetti alla contribuzione del Fondo di Perequazione Unioncamere sia in forma singola ("NET SETTING. Progetti di rete per PMI"; "I Choose Technology (ICT)"; "Fare Impresa - Servizi Integrati per la Nuova Imprenditorialità"), che congiunta attraverso il sistema camerale regionale ("Promozione delle eccellenze della dieta mediterranea in Puglia"; "SPOT-Sportello Multiservizi del Turismo"; "Sportelli per la crescita economica e imprenditoriale della Puglia attraverso la legalità").

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

6. **“LOCAL VALUE”**: valorizzazione produzioni locali. Capofila del progetto è il Ministero dell'Agricoltura-Albania, con la collaborazione del Ministero dell'Agricoltura della Croazia e della Bosnia, dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia e della Regione Veneto, della Regione Emilia-Romagna, l'Università di Ancona e la Camera di Commercio di Bari-AICAI che si avvarrà dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari. Obiettivo del progetto è la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali attraverso un programma di cooperazione economica, sociale ed istituzionale tra i Paesi dell'area adriatica. In particolare le Regioni considerate sono quelle di livello NUTS3 del Mare Adriatico, appartenenti agli Stati Membri (Grecia, Italia e Slovenia), ai Paesi candidati (Croazia e Montenegro) ed ai potenziali Paesi candidati (Albania, Bosnia ed Erzegovina). La Serbia partecipa in condizioni di *phasing out*.
7. **“KICK START STIP”**. Capofila del progetto è il Ministero del Lavoro dell'Albania. Il progetto mira a promuovere sistemi di inclusione sociale e di natura occupazionale a carattere comunitario e solidale anche attraverso la creazione di Distretti di economia solidale.
8. **“PRE.SA: PRomoting Energy economy and Saving in the Adriatic”**. Capofila del progetto è la Camera di Commercio di Campobasso. Gli altri partners sono le Camere di Commercio di Trieste, Padova, Rovigo, Ancona, Chieti e Bari. Partner associato è l'Unioncamere, mentre gli Stati partecipanti sono la Croazia, la Bosnia Erzegovina, Serbia e Albania. Il progetto è rivolto alle imprese del bacino adriatico e prevede la realizzazione di attività comuni e concertate finalizzate a supportare le PMI nei percorsi di sostenibilità energetica.
9. **SEE NO.BLE.IDEAS**. Capofila del progetto è la Regione Puglia-ARTI. Partners sono CIHEAM/IAMB, CCIAA di Bari, Comune di Milano, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Venezia, Politecnico di Bologna e un Istituto privato di credito. Obiettivo generale del progetto è quello creare un network transnazionale di giovani innovatori, sostenuti dalle Università, Centri di ricerca, imprese e P.A., che valorizzi i risultati della ricerca e risponda alle esigenze di innovazione sostenibile nel settore pubblico e privato dell'agro-food, sviluppando una rete di *innovation Hub* (E-Dynamo), luoghi fisici e virtuali per l'erogazione di servizi a supporto dello sviluppo di idee innovative.
10. **ACE-AGRO FOOD CLUSTER ENGINE**. La Camera di Commercio di Bari è capofila del progetto, in cui sono coinvolti i principali *clusters* di PMI a livello EU_MED (Italia e Spagna) ed i Paesi partner Mediterranei (Tunisia, Egitto e Libano). Il progetto si propone l'obiettivo specifico di realizzare un incubatore tecnologico al fine di supportare il trasferimento di innovazione verso i *clusters* di piccole-medie imprese agroalimentari del Mediterraneo ed i processi di cooperazione internazionale tra le imprese. Ulteriore obiettivo del progetto è quello di promuovere ed incoraggiare il miglioramento della qualità nel settore agroalimentare e l'internazionalizzazione dei *clusters* di imprese.
11. **ACTIVAGE**. Capofila del progetto è la Camera di Commercio Ioannina. I partners sono la Camera di Commercio di Lefkada, la Camera di Commercio di Bari e il BIC dell'Epiro. Scopo del progetto è migliorare la “governance” del personale pubblico e privato, di età compresa tra i 55 e i 64 anni con profilo medio-alto, attraverso lo scambio di buone prassi e la condivisione di progetti pilota. In particolare l'iniziativa progettuale mira ad incentivare le donne a restare al lavoro, dando loro un ruolo di *tutor* e di *coaching* a favore del personale più giovane.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

- 12. Progetto "BORSA TELEMATICA DEL TURISMO EXTRALBERGHIERO"**. Capofila del progetto è la Camera di Commercio di Bari. Il partenariato coinvolge la Camere di Commercio di Corfù, l'Università delle isole joniche, la Regione Puglia e Innova Puglia. Obiettivo del progetto è la realizzazione e diffusione di una Borsa telematica transfrontaliera del turismo extra-alberghiero che favorisca momenti di incontro tra la domanda e l'offerta qualificata e aggregata degli operatori turistici. La Camera di Commercio di Bari si è impegnata a prendere in gestione il Borsino telematico sostenendo i costi conseguenti alla fase di start-up.

POLITICHE DELLA REGIONE PUGLIA E DI UNIONCAMERE NAZIONALE IN MATERIA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Tra gli strumenti regionali per la realizzazione di progetti di promozione internazionale valenza significativa riveste l'**Azione 6.3.3. "Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi" del PO FESR Puglia 2007-2013**. Tale Azione supporta i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, con particolare riferimento al rafforzamento delle relative capacità di inserimento e di presidio dei principali mercati internazionali – in termini sia di sbocco, sia di approvvigionamento di fattori produttivi, di tecnologie e di capitali – attraverso strumenti di sostegno alla realizzazione di progetti integrati ed iniziative aggregate per la promozione internazionale, la penetrazione commerciale e la collaborazione industriale. La sua finalità è quella di stimolare e consolidare la capacità degli operatori economici a livello regionale di coordinarsi, **in una logica di settore, distretto e/o filiera produttiva specializzata**, per programmare ed attuare progetti di intervento integrati e sostenibili, in un'ottica di medio-lungo termine, al fine di fronteggiare l'attuale difficile fase congiunturale e cogliere appieno le opportunità di sviluppo presenti sui mercati esteri più dinamici. L'Azione 6.3.3, attraverso l'istituzione di un apposito Fondo, prevede l'attivazione di due nuovi strumenti di intervento: *Azione a) "Reti per l'Internazionalizzazione"* (diretta a sostenere la nascita ed il consolidamento di reti per l'internazionalizzazione, formali e permanenti, tra le PMI pugliesi che, in una logica di settore, distretto e/o filiera produttiva specializzata, intendano sviluppare percorsi strutturati di internazionalizzazione attraverso la realizzazione di progetti di promozione internazionale che sviluppino un insieme articolato e finalizzato di azioni); *Azione b) "Progetti integrati di promozione internazionale"* (diretti a sostenere la partecipazione di aggregazioni temporanee di PMI pugliesi a progetti comuni, rappresentativi di settore, distretto o filiera produttiva specializzata, che prevedano un insieme articolato finalizzato di azioni promozionali nei Paesi target previsti dal Programma annuale di promozione dell'internazionalizzazione di sistemi produttivi locali della Regione Puglia).

A livello nazionale degna di nota è invece l'adesione prestata dall'Ente camerale all'iniziativa di sistema approvata da Unioncamere e finalizzata alla creazione di una rete di **"Sportelli per l'Internazionalizzazione"** presso le Camere di Commercio italiane. Tale iniziativa persegue l'obiettivo di definire il servizio di assistenza e di primo orientamento degli sportelli alle imprese esportatrici e potenziali esportatrici sulla base di requisiti standard certificati, realizzando adeguati strumenti di supporto per l'implementazione di un servizio basato su standard di qualità omogenei su tutto il territorio. Le linee di intervento previste dal progetto sono cinque: rafforzamento del servizio di informazione su Paesi/Mercati/Settori; creazione del Servizio "L'Esperto risponde"; riqualificazione delle funzioni degli Uffici Commercio Estero; sviluppo e realizzazione di una piattaforma tecnologica comune; realizzazione di un piano di promozione che accompagnerà tutte le fasi del progetto.

START-UP INNOVATIVE

Le norme del **secondo Decreto Crescita** - ispirate al **rapporto "Restart Italia!"** elaborato da una task force di esperti nominati dal ministro Passera - puntano infatti, in modo ambizioso, a fare del nostro Paese un luogo nel quale **l'innovazione rappresenti un fattore strutturale di crescita sostenibile e di rafforzamento della competitività delle imprese** affrontando la necessità di creare nel paese le condizioni favorevoli per la nascita e lo sviluppo di imprese start-up innovative.

Per la Commissione Europea "le imprese non possono restare competitive, né continuare ad offrire servizi a valore aggiunto se non usano intensamente le opportunità offerte dalla società dell'informazione".

Le innovative disposizioni in tema di start-up intendono favorire un sistema economico-sociale dove la circolazione del sapere, la condivisione delle informazioni di pubblica utilità, gli standard aperti e interoperabili, la possibilità di sviluppare imprenditorialità facendo leva su tecnologia e attività di R&S così come su un forte raccordo con i mercati internazionali, la connettività e i servizi digitali al cittadino costituiscono le basi per far avanzare il nostro Paese sotto il profilo tecnologico e per aprire una nuova fase di sviluppo sostenuto e sostenibile.

La creazione di un ecosistema favorevole alle start-up innovative rappresenta per la prima volta un preciso strumento di politica economica teso a favorire la crescita, la creazione di occupazione, in particolare quella giovanile, l'attrazione di talenti e capitali dall'estero, e a rendere più dinamico il tessuto produttivo e tutta la società italiana, promuovendo una cultura del merito e dell'assunzione di rischio.

Le nuove misure rappresentano un corpus normativo organico molto ricco su tutti gli aspetti più importanti del ciclo di vita di una start-up - dalla nascita alla fase di sviluppo, fino alla sua eventuale chiusura - che pone l'Italia all'avanguardia nel confronto con gli ordinamenti dei principali partner europei. Tali norme danno anche seguito a quanto indicato nel Programma Nazionale di Riforma e rispondono a raccomandazioni specifiche dell'Unione europea che individuano nelle start-up una leva di crescita e di creazione di occupazione per l'Italia.

L'ambito di applicazione di questa disciplina è quello delle imprese **start-up innovative**, la cui definizione si caratterizza per un forte ancoraggio all'innovazione tecnologica determinata da una forte incidenza delle spese in ricerca e sviluppo ovvero dall'impiego di personale dotato di dottorato di ricerca o comunque altamente qualificato, ovvero ancora dallo sfruttamento di una privativa su un brevetto. Non sono posti vincoli di natura anagrafica in capo all'imprenditore, né di natura settoriale in capo agli ambiti di attività della start-up, né di natura geografica all'interno del territorio nazionale.

Tale tipologia di start-up beneficerà, per i primi 4 anni di attività, di particolari agevolazioni, che ne renderanno più semplice e meno onerosa la costituzione e il successivo sviluppo.

Sono poi previste delle misure importanti sul fronte delle risorse finanziarie a disposizione delle start-up, premiando chi rischia in proprio puntando sulle idee più innovative. Da un lato, vengono introdotti incentivi fiscali per incoraggiare gli investimenti in start-up da parte di privati e aziende, che investano sia direttamente sia per il tramite di società di

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

investimento specializzate. In particolare gli incentivi per le aziende mirano a facilitare il raccordo tra mondo delle start-up e il tessuto produttivo più tradizionale, grazie ad una "scommessa congiunta" sull'innovazione e la tecnologia come fattori di sviluppo industriale e competitività delle aziende. Dall'altro lato, il decreto prevede l'introduzione di strumenti innovativi di raccolta del capitale diffuso attraverso portali on line, (cd. crowdfunding) e crea condizioni di accesso gratuito e semplificato per le start-up alla garanzia sul credito bancario.

È inoltre prevista la certificazione degli incubatori, con la quale valorizzare quelle società che meglio sanno offrire servizi adeguati all'avvio e allo sviluppo di start-up innovative, e ai quali sono estese alcune delle misure previste per le stesse start-up.

Infine, altre misure non meno significative nel quadro di un corpus di norme organico a sostegno della nascita e crescita di nuove aziende innovative riguardano la semplificazione e contrazione dei tempi delle procedure liquidatorie delle start-up al fine di facilitare la ripartenza dello start-upper su nuove iniziative imprenditoriali e il sostegno all'internazionalizzazione.